R. L.
COMUNE di UDINE
Ufficio Economato

IL POPOLO DEL FRIULI

MERCOLEDI 13 APRILE 1932 - (Anno X) - N. 88 - Anno I - UDINE

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI" Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 50; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 30; Arretrato 60. - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz., Redaz., Amm., Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 600; Amm. 6.00 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna L. 0.60 commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Utili, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più) - Ufficio Pubbl. Udine, Via Prefettura 6, tel. 2.57 Milano, Via Vivaio 19, tel. 72-001.

Una giornata col Duce

ROMA, aprile.

Mentre si fila da Roma verso Terracina per la Via Appia, e il paesaggio si leva sulla pigra pianura sottostante, il pensiero corre a ritroso nei secoli e ci raffigura l'Agro Pontino attraverso la sua storia più volte millenaria.

Prima i Volsci, popolo rurale e fierissimo, che dalla loro terra tutta rigogliosa di colture, (tranne nella minuscola palude presso Terracina) sapevano fare scaturire le messi più pregiate. L'Agro Pontino contava allora circa venti città, e tutte si difesero valorosamente dall'assedio romano, all'epoca della nascente repubblica, prima di cadere nel suo dominio. Nel periodo seguente, che segna il massimo sviluppo della Capitale del mondo, i Volsci diventano i tiri gli più fedeli e valorosi di Roma; ma abbandonano i campi per le continue spedizioni militari, i costumi decadono, l'Agro si spopola e diventa foresta e palude.

Giulio Cesare se ne preoccupa e, per primo, affronta il problema della bonifica: ma il pugnale di Bruto tronca sul nascere la grande impresa. Marcantonio la riprende, solo a scopo politico: gl'imperatori, compreso Nerone che vi porta il contributo della sua mente mala e bizzarra, non ignorano il problema, e cercano il risolverlo, ma invano: e così i re barbari a cominciare da Teodorico, e i Papi. Si può dire che non vi sia stato un pontefice romano che non abbia tentato di fare qualcosa per la bonifica pontina: la grandiosità del problema era tale da imporsi anche nei tempi meno felici ai reggitori di Roma.

L'Agro Pontino comprendeva nel suo complesso, circa 240 mila chilometri quadrati, di terreno già, un tempo feracissimo, come fu detto, poi diventato palude mortifera e desolata. Pio VI legò il suo nome ai primi risultati della bonifica, ma questi andarono pressochè perduti in epoche posteriori, perchè all'appoderamento non seguì un'assidua coltivazione dei terreni appena strappati alle acque: e presto queste presero la rivincita sul lavoro dell'uomo.

In breve: allorchè il Fascismo assunse il potere trovò il problema della palude pontina pressochè allo stato d'origine, in tutta la sua importanza ma anche nella sua impressionante gravità. Centinaia di chilometri quadrati in preda alla palude e alla malaria; qualche rarissima casa di pescatori, rassegnati ad una vita forse più triste della morte precoce.

Toccò all'allora Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati d'intraprendere, per ordine del Duce, la grande opera che resterà come uno dei più grandi monumenti del Fascismo. S. E. Giuriati provvide alla compilazione dei piani quotati dell'Agro Pontino, che (pare incredibile, quando si pensi quali «mostri di... competenza» formavano i governi demoliberali) non erano fino allora mai esistiti. Fece studiare da tecnici intelligenti un piano completo e organico della bonifica, e l'appoderamento fu affidato all'Opera Nazionale dei Combattenti...

Ci sono delle giornate che restano memorabili nella vita d'un uomo. Tale è per noi questo giorno che il Duce ha voluto farci vivere nella pienezza della gioia più fervida.

Eccoci a «Bocca di Fiume» ov'è fissato il convegno: ecco i numerosi colleghi delle città d'Italia e i giornalisti stranieri. Ci sentiamo orgogliosi di fronte a quest'ultimi: pensiamo che attraverso ai loro occhi ci guarda un po' tutto il mondo: e quale prodigio può mostrare al mondo l'Italia fascista!

Ecco il Duce. La folla dei giornalisti si apre: egli scende dalla automobile e a passo rapido va a prendere posto in un'altra macchina, in testa al corteo. Tutti lo guardano, con l'anima negli occhi. Noi lo guardiamo. Sta bene! Nessuno ci prenderà per degli adulatori se affermiamo ch'è ringiovanito! Certo è floridissimo e sembra che ogni energia vibri con gioia nel suo aspetto.

Gli consegnano delle carte topografiche, tutte piene di segni a matita rossa e blu: sembra un piano di guerra: la guerra contro la palude, la malaria, la miseria.

Si parte. Ogni dieci minuti il corteo delle automobili si ferma per una visita a qualche costruzione; allora tutti si mettono a correre per arrivare presso al Duce, per non perdere una sua parola nè un gesto. Con lui assistiamo allo spettacolo del dicioccamento a mezzo delle mine. E' una specie di bombardamento che dà un senso di allegrezza: centinaia e centinaia di grossi ceppi sono sradicati dal suolo e arroventiati dalle mine che si susseguono come i colpi di cannone. Si riparte mentre il dicioccamento continua e gruppi di operai lungo la via salutano romanamente e anche con grida: sono venuti da tutte le regioni, moltissimi sono i veneti.

E via! All'Istituto Antimalarico, poi in varie case coloniche il Duce si sofferma: va a scovare la pagnotta dell'operaio dentro a un tipostiglio e l'assaggia; oppure interroga i lavoratori, a ascolta una donna che gli vuol far vedere il suo piccino. Si potrebbero citare decine di episodi gentili che si svolgono davanti a noi.

Più tardi, quand'egli parla agli operai e li invita ad alzare nel sole gli strumenti del lavoro, c'è qualcuno che ha il pianto negli occhi. Ma tutti sono commossi allo spettacolo di grandiosa bellezza quando il Duce dà il via ad un centinaio di motoaratrici. Egli abbassa la bandiera e gli risponde, simile al saluto delle navi, il sibilo delle sirene: poi le macchine si mettono in movimento, e partono squarciando la terra vergine. Gli operai gridano: Duce, Duce!

Due sentimenti si contendono il nostro animo: l'entusiasmo per questa meravigliosa opera sorgente come un nuovo mondo dalla palude, e l'eccitazione che dà la vicinanza del Duce.

La bonifica ha i caratteri del prodigio e basterebbe citare alcune cifre per convincerne anche i più scettici (3000 operai addetti ai lavori; 300 chilometri di nuove strade; 525 nuovi fabbricati; 410 chilometri di canali; 650 tombini; 1.336.000 metri cubici di materie rimosse; 77.100 metri cubici di muratura...).

La presenza del Duce risveglia ogni energia, esalta ogni moto dello spirito.

Non c'è tempo per suscitare dei ricordi: o poi, Mussolini non desta la rievocazioni, ma fa sognare il futuro, ad occhi aperti, anzi spalancati.

Ogni discorso o conversazione quand'egli è presente appare sciocca e profanatrice.

Pensiamo che forse in questo momento, mentre noi gli stiamo accanto, una grande visione si forma nel suo spirito, o nel suo cervello matura una idea che farà della storia.

Tutto appare grandioso intorno a lui. Dalla stessa palude che inghiottì le iniziative bonificatrici di centinaia di grandi, da Giulio Cesare a Pio IX, sorge un nuovo comune, battezzato Littoria; e quando il Duce ci guida attraverso i campi, col suo passo rapido, con l'incedere leggero — genio benefico che porta ovunque la fede e il benessere — pensiamo che egli saprebbe essere con uguale sicurezza un condottiero di eserciti destinati alla Vittoria.

C'è dello sbigottimento, intorno a lui: ognuno sente la sproporzione della sua modesta capacità con la statura del Capo. Udiamo vicino a noi lo scrittore tedesco Ludvig che dice a S. E. De Stefani: «Fra il Duce e Hitler c'è la differenza che passa fra il Duomo di Milano o una sua minuscola riproduzione in gesso, che ho visto in una vetrina di negozio...».

Vien fatto di ringraziare Iddio che ci ha dato di vivere in questa epoca: e c'è ancora chi non lo sente?

A sera, quando ritorniamo un po' stanchi, alla Capitale (e si sa che alle diciotto Mussolini dovrà trovarsi a Palazzo Venezia per le cure di Governo, e incomincierà allora la sua giornata di lavoro!) pensiamo che forse egli ha letto nel nostro sguardo. Vi avrà letto: *«Duce, Vi attendiamo a Udine il 20 Settembre: non mancate! Il Fascismo Friulano se n'è reso degno»*.

PIERO PEDRAZZA

L'apertura della XIIIª Fiera di Milano

"Le forze economiche d'Italia schierate nella Fiera, dànno il loro motto: Avanti con coraggio!,,

ROMA, 12

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Cavaliere Benito Mussolini - Roma. — Mentre Fiera Milano accingesi iniziare propria tredicesima manifestazione sono lieto comunicare V. E. i risultati già ottenuti che per numero partecipanti italiani e stranieri 4551 contro 4394 definitivi dello scorso anno, per aree occupate metri quadrati 86568 contro metri quadrati 83459 dello scorso anno, per massa prodotti merci e manufatti esibiti superano ogni precedente confronto.

Tanto fervore private iniziative denota quanta fede e quanto ottimo vogliansi contrapporre alle note disagiate condizioni economiche internazionali. L'insperato successo valorosamente concretatosi per la volontà di superare le contingenti difficoltà merita doverosamente essere segnalato, quale auspicio di migliori nostre fortune, oggi, mentre altre maggiori vittorie arridono all'economia ed alla finanza italiana. E' certo che il magnifico concorde sforzo della Nazione si deve al titanico incitamento di V. E. Perciò non torni discaro se fieri, commossi e devotamente grati inneggiamo al Duce. — PIERO PURICELLI Presidente Fiera Milano».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

Senatore Piero Puricelli Milano.

I progressi della 13.a grande Fiera internazionale che il vostro telegramma mi segnala sono altamente significativi devono essere valutati e salutati come uno sforzo collettivo di volontà per uscire finalmente dai tempi difficili. Se la Fiera odierna supera le precedenti lo si deve anzitutto al clima creato in Italia dal Fascismo, al richiamo potente che da secoli Milano esercita sulle forze economiche di tutte le nazioni ed alla vostra quadriennale fatica che ha perfezionato l'organismo della Fiera in modo da renderlo sempre meglio rispondente al suo scopo. Io che ho assistito al sorgere delle prime fiere e ricordo i modesti padiglioni in legno allineati sui bastioni di porta Venezia, so misurare il cammino percorso. E' mia convinzione che la tredicesima Fiera avrà un successo di affari. Nell'attesa che l'orizzonte politico internazionale si rischiari le forze economiche d'Italia e di altri Paesi amici, schierate nella Fiera di Milano, dànno il motto: «Avanti con coraggio!».

MUSSOLINI»

L'apertura della Fiera

MILANO, 12.

Senza alcuna particolare cerimonia la Fiera ha aperto stamane i suoi battenti alla folla degli espositori e dei primi visitatori. La inaugurazione è stata salutata da un urlo simultaneo di tutte le sirene. Garrivano nel mattino pieno di sole gli stendardi alzati sugli alti pennoni a indicare le nazioni che partecipano al grande mercato internazionale.

La visita ufficiale delle autorità si è compiuta alle ore 15. S. E. Acerbo in rappresentanza del Governo è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera senatore Puricelli. Alla manifestazione inaugurale ha partecipato anche S. E. Teruzzi.

S. E. Acerbo, seguito da tutti i presenti, ha iniziato la visita dei principali padiglioni, sostando particolarmente nei saloni della motonautica e dell'auto, della chimica e dell'Opera Nazionale Balilla; della zootecnica e dell'agricoltura, degli alimentari e del cuoio, del mobilio e dell'abbigliamento. Tra i padiglioni regionali S. E. il Ministro ha visitato quelli del Piemonte, della Venezia Tridentina, dell'Abruzzo.

S. E. Acerbo si è vivamente interessato della mostra del giocattolo italiano, organizzata dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, mostra visitata anche da S. A. R. la contessa Calvi di Bergolo, giunta stamane a Milano in forma privata. Quindi il Ministro, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Fiera.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 19 corrente

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 19 corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Importanti udienze

del Capo del Governo

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Guglielmi, il barone Federici, il marchese Sommi Picenardi e l'ing. Marchesi, componenti il direttorio del Reale Automobile Club d'Italia ed il comm. De Miceli commissario generale del R. A. A. I., i quali lo hanno intrattenuto sulla preparazione del grande raduno nazionale che si svolgerà, come fu stabilito, il 24 maggio p. v., in coincidenza con la giornata dell'ala per la inaugurazione della via Regina Elena in Roma.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le disposizioni prese per la riuscita del convegno, che si prevede imponente per la partecipazione di aeroplani, automobili e motociclette con un complesso di circa duemila motori.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il ministro Bottai e l'avvocato Miglioranzi, i quali gli hanno consegnato i due volumi della quinta annata della rivista «Il Diritto del Lavoro» e della quarta delle «Informazioni corporative».

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte Volpi di Misurata che gli ha riferito sulla Biennale internazionale di Venezia, la cui inaugurazione è imminente.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per lo sviluppo preso dalla grande manifestazione artistica di Venezia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti del centro Rockefeller di New York, signori Hugh S. Robertson e Douglas S. Gibds, accompagnati dal signor Rinaldo Stroppa Quaglia, i quali hanno interessato il Capo del Governo per il palazzo d'Italia che sorgerà in New York accanto ai palazzi d'Inghilterra, di Francia e di Germania. Nel palazzo avrà sede una mostra permanente dell'industria, dell'arte e del commercio. I signori S. Robertson e Gibds erano latori di una lettera di John Rockefeller junior nella quale erano fissate le condizioni della costruzione dell'edificio che avverrà a cura dello stesso centro Rockefeller. S. E. il Capo del Governo si è interessato all'iniziativa ed ha indicato ai signori la utilità di prendere immediato contatto con i rappresentanti delle grandi organizzazioni economiche italiane.

Concrete proposte di Stimson

alla Conferenza del disarmo

ROMA, 12

Alla ripresa della Conferenza del disarmo dopo il discorso riassuntivo del Presidente Henderson, si è avuta una improvvisa iniziativa del delegato degli Stati Uniti d'America, signor Stimson, il quale ha presentato nuove proposte concrete. Le proposte americane erano inattese ed hanno suscitato una notevole attenzione negli ambienti della Conferenza tale che sul principio sembrava che dovessero portare all'adozione di nuovi metodi; ma poi, attraverso la distinzione e le interpretazioni degli altri oratori si è visto che anche la nota americana seguirà la stessa sorte dei precedenti progetti, cioè sarà sottoposta al fuoco di fila dei piccoli ostruzionismi che un gruppo di Stati, con la Francia in testa, mostra di continuare deliberatamente. Il signor Stimson in realtà ha distaccato dalle proposte italiane presentate al principio della Conferenza e contenute nel memorandum pubblicato alcuni giorni fa, con un carattere unitario molto opportunamente ribadito dal Gran Consiglio, soltanto quelle abolizioni di armamenti che riguardano la lotta terrestre ed aerea e cioè l'abolizione dei gruppi di artiglierie mobili, dei carri d'assalto, dei gas e della aviazione da bombardamento; non ha toccato la questione navale in quanto gli Stati Uniti vorrebbero considerare l'accordo con l'Inghilterra ed il Giappone concluso a Londra, come il punto di arrivo nel disarmo.

Dobbiamo riconoscere che la proposta americana concorda con quella italiana nel proposito concreto di arrivare all'abolizione categorica e qualitativa, le sole che possono costituire un effettivo comune denominatore di disarmo, o meglio riduzione degli armamenti, come concorda nelle premesse fondamentali di carattere politico, di non potersi raggiungere una relativa tranquillità internazionale e cioè l'invocata «sicurezza» della tesi francese se non con un effettivo disarmo.

Le premesse del signor Stimson conducono direttamente alla proposta italiana che è, ripetiamo, unitaria, logica, coordinata, epperò indica l'abolizione di qualità e contemporaneamente è equivalente negli armamenti terrestri, navali e aerei. Sarebbe infatti impossibile rinunciare a determinati mezzi e atti di offesa per terra e per aria, per poi ritrovarseli intatti e numerosi per mare. Ad ogni modo non si può non riconoscere che con le sue proposte concrete il rappresentante americano ha cercato di riportare la Conferenza alle idee elementari dei suoi compiti: di sillabare almeno solo alcune (almeno le primissime) abolizioni di qualche arma e di cominciare ad agire in qualche modo. Resta pertanto stabilito che tutti i Paesi, in modo più o meno aperto, si sono pronunciati contro il progetto francese, ad eccezione degli Stati che sono debitori della Francia e di quelli che attendono da essa degli aiuti.

S. E. Grandi a Ginevra

GINEVRA, 12.

Proveniente da Roma è giunto stamane S. E. Grandi.

S. E. Giunta a Malta

e una eco alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12

Alla interrogazione di alcuni deputati della Camera dei Comuni se siano state fatte e saranno fatte rimostranze al Governo italiano a proposito dell'incidente Giunta a Malta il Sottosegretario degli Affari Esteri ha risposto che il Governo italiano, la cui attenzione è stata richiamata sulla questione, ha assicurato il Governo britannico che le voci che altri hanno fatto circolare sull'on. Giunta dichiarazioni di natura politica non avevano alcun fondamento. Per quanto riguarda la conferenza privata, tenuta al Club di Malta, davanti ad italiani, il Sottosegretario ha dichiarato che il Governo italiano ha agito senza attendere che rimostranze gli siano presentate facendo la dichiarazione suddetta.

Non c'è dunque più nulla da fare.

ALLA CAMERA

Un discorso di S. E. Arpinati

ROMA, 12

La seduta della Camera comincia alle 16 sotto la presidenza del Presidente S. E. Giuriati.

Seguito della discussione sul disegno di legge:

Stato di previsione sulla spesa del Ministero dell'Interno, esercizio finanziario 1-7-1932 al 30-6 1933.

MORELLI E. interviene nella discussione sopratutto per porre nel devoto rilievo l'opera che la classe medica nell'attuale momento svolge entusiasticamente per coordinare l'azione del Regime nel campo sanitario ed esamina i problemi ad esso attinenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

Le dichiarazioni di S.E. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (applausi). Noto che i camerati che hanno parlato su questo bilancio hanno già fatto quell'opera di illustrazione e valorizzazione che di solito è compito dell'oratore del Governo e li ringrazia. Ringrazia pure l'on. De Martino, che ha fatto su questo bilancio una relazione ampia, coscienziosa, esauriente. Osserva che una nota di particolare vivacità è stata portata dalle osservazioni fatte dall'on. Spinelli (Commenti) e dalle risposte date oggi dall'on. E. Morelli, dal quale peraltro deve dissentire per quanto riguarda la supplenza cosidetta a scavalco nelle condotte e l'obbligo che egli vorrebbe fosse imposto della ricetta per la somministrazione delle specialità medicinali (approvazioni).

L'elogio ai medici condotti

Circa il rilievo dell'on. Spinelli che la spesa sopportata dai Comuni per i medici condotti è sproporzionata alla loro effettiva prestazione, pur compiacendosi dello zelo con cui il camerata Spinelli difende l'interesse del suo Comune, ritiene che lo stesso on. Spinelli debba essere convinto che i medici sono molto migliori di come egli li ha descritti. La grande maggioranza dei medici condotti invero è perfettamente consapevole dei propri doveri e si inspira ad un elevato senso morale e alla massima probità (vive approvazioni).

Essi hanno fatto disinteressatamente, assai spesso, più di quanto costituisce il loro dovere e, non di rado, hanno dato all'opera loro un vero carattere di carità cristiana (applausi).

Perciò, essi poterono essere definiti dal Duce «artefici sollecitatori dell'opera del Fascismo per l'elevazione del popolo italiano». Quanto ai rimedi suggeriti dall'on. Spinelli afferma che l'enorme maggioranza dei Comuni non sarebbe in grado di impostare le somme necessarie per le condotte piene da lui vagheggiate. Nè è vero che la condotta piena elimini gli inconvenienti lamentati perchè il medico che sia privo di dignità troverà sempre il modo di curare il proprio tornaconto più della salute dei malati. Neppure è esatto che il frequente invio di ammalati negli ospedali, sia sempre indizio di scarsa diligenza dei medici, poichè esso dipende dalla convenienza di allontanare i malati da un ambiente inadatto e malsano. Tanto più è vero che il camerata on. Giardina ha lamentato proprio il contrario. Con questo però non esclude la possibilità di utili interventi e riforme specialmente per la disciplina delle mutue che, organizzate con criteri territoriali, potrebbero portare ad una soluzione felice, tenendo conto delle esigenze dei servizi e delle necessità della popolazione. E la direzione di sanità nel compilare il testo unico delle leggi sanitarie terrà nel massimo conto le soluzioni prospettate in questa importante discussione. Si unisce all'on. Giardina nell'elogio fatto all'Opera nazionale maternità e infanzia e nella richiesta di un aumento di colazione di tale opera, che anche egli ritiene possibile mediante una maggior partecipazione ai proventi della imposta sui celibi.

Non crede invece opportuna una imposta sui matrimoni infecondi perchè, anzi spesso, si colpirebbe in tal modo l'infelicità anzichè una deviazione morale (vivissime approvazioni). Assicura che il disciplinamento della fabbricazione e commercio delle specialità medicinali sarà tale da assicurare buoni prodotti a prezzi giusti.

Circa l'assistenza ospedaliera manicomiale dichiara che la commissione per la compilazione del nuovo testo unico presto avrà terminato i suoi lavori.

Le condizioni sanitarie del Regno presentano un quadro pienamente soddisfacente e l'incremento demografico è tale da dimostrare la fondamentale sanità del popolo italiano. La lotta contro le malattie sociali è uno degli obiettivi fondamentali del Governo Fascista, specialmente per quanto riguarda la tubercolosi. Segnala a questo proposito l'opera del Consorzi provinciali coadiuvati dalle Province, dai Comuni e dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Una questione grave e delicata ha sollevato il camerata Vascellari quando ha trattato dei limiti che debbono essere segnati alla giurisdizione amministrativa nei confronti della giurisdizione ordinaria. Si tratta di questioni che richiedono cauto e ponderato esame e se si deve lodare l'eccezionale acume col quale esse sono state da lui trattate, non pare possibile pel momento dare altro affidamento se non quello che esse saranno in sede opportuna accuratamente vagliate.

S. E. Arpinati accenna quindi ai criteri di rigida amministrazione cui debbono attenersi i Comuni e gli enti pubblici.

Le riduzioni già considerevoli del peso complessivo delle sovraimposte sono l'indice dell'indirizzo seguito ed indicano la ferma volontà del Capo del Governo di restaurare un ordine di severa economia, premessa indispensabile per addivenire a quella riduzione della pressione fiscale che è nel desiderio di tutti.

Circa la possibile costituzione di nuove province, poichè essa importerebbe un complesso di spese straordinarie e continuative a carico dello Stato, e cioè di tutti i contribuenti, e a carico dei contribuenti delle singole province, è di palmare evidenza che non è questo il momento in cui si possa seriamente pensare alla realizzazione di aspirazioni del genere (Vivi applausi).

Quando la situazione economica generale sarà assai diversa da quella che attraversiamo, allora soltanto lo Stato potrà studiare se convenga o no, modificare le attuali circoscrizioni provinciali (Approvazioni).

Accenna quindi l'oratore all'ordine pubblico, che è perfettamente normale in tutte le Provincie.

La salvezza del Regime

Approfittando della crisi economica i nemici del Fascismo hanno tentato di riprendere l'attività propagandistica, mediante la distribuzione di stampe clandestine tendenti più che altro a rannodare le file spezzate. Si tratta di tentativi vani, che la polizia identifica immediatamente e infrange con energia esemplare. E' incredibile che esista ancora qualcuno che si illuda di poter comunque attentare alla saldezza del Regime che è preparato a ben altre eventualità ed a ben altre prove. (Vivissimi prolungati applausi).

Nessun pericolo questa attività può rappresentare per il Regime e meno ancora potrà rappresentarlo in seguito se i fascisti si imporranno in ogni loro azione, in ogni momento della loro vita, la ferma volontà di non offrire agli avversari motivo o pretesto di critica o di denigrazione.

Le istruzioni diramate di recente dal Segretario del Partito a tutti gli iscritti, in modo particolare ai giovani, sono la migliore prova che il Fascismo ravvisa in alta coscienza morale la sua maggior forza ed il suo più sicuro avvenire (Vivi applausi).

PRESIDENTE mette in discussione i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge, che sono approvati.

Per i Sindacati forensi

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1932 al 30 giugno 1933.

DI GIACOMO precisa alcuni rilievi già da lui fatti in sede di discussione di bilancio delle Corporazioni sulle funzioni dei Sindacati forensi. Ai Sindacati è sottratta oggi la tenuta degli albi, compreso quello speciale. Ora basti pensare al requisito della condotta politica per gli iscritti per rilevare l'inopportunità che la tenuta degli albi rimanga affidata alle commissioni reali. Estrinsecazione poi della tutela degli interessi morali della classe è l'intervento del suo rappresentante quale pubblico ministero nei giudizi disciplinari. Orbene: questo intervento non è ogni consentito ai Sindacati. Ai Sindacati è persino sottratta ogni ingerenza per quanto riguarda le tariffe e la liquidazione delle parcelle.

MAGGI rileva che nella stampa sono state discusse in questi giorni la delicata questione degli albi chiusi e quella dei trasferimenti dall'uno all'altro albo. Osserva in proposito che, se fu salutare la disposizione della revisione degli albi per epurare la classe di tutti coloro che no offuscavano la dignità e il decoro, nonchè la remora posta col sistema dei concorsi all'ingresso degli albi, non sembra giusto che, mediante i trasferimenti, si possa poi consentire l'ingresso ai provenienti da altri albi.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. Quindi indice la votazione segreta sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1932-33 e ne comunica il risultato: Favorevoli 270; contrari zero. La Camera approva.

La seduta termina alle 18.50.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

A Milano, il 15 aprile 1919

Il 13 aprile, con l'alto consenso del Duce, sarà celebrata a Milano la prima riunione squadrista. Questa si sarebbe appunto nella Capitale lombarda il 13 aprile 1919, ad opera degli ex combattenti studenti del Politecnico, che erano guidati dalla Camicia Nera Mario Chiesa l'attuale Prefetto della nostra Provincia.

Togliamo dal Popolo di Lombardia quest'articolo dedicato all'imminente celebrazione.

Sovente ci si imbatte oggi in chi cerca ricostruire le origini della organizzazione militare fascista che ha saputo iniziare e condurre gradatamente a buon fine una vera e propria rivoluzione.

Ma pure sovente, si vuole dare a tali origini, una figurazione che non risponde alla realtà, poichè l'atto di nascita di quella che in la massa di manovra del Fascismo italiano, non fu mai steso.

L'organizzazione militare fascista trova la sua vera origine, negli *uomini d'azione* che nei primi mesi di vita dei Fasci Italiani di Combattimento, dovevano sostenere nella proporzione di uno contro mille, le lotte di piazza.

Infatti allora ogni fascista doveva essere logicamente *uomo di azione* ed in tale senso doveva agire.

I primi colpi di mano, a cominciare dall'incendio dell'*Avanti!* del 15 aprile 1919, furono compiuti da fascisti non organizzati in squadre i quali agivano senza ricevere ordini che uniformassero la loro attività, mossi solo dal desiderio di contrapporre la maggiore resistenza possibile al dilagare delle teorie bolsceviche in Italia.

Anche i servizi di guardia al *Popolo d'Italia* nella sua vecchia sede di via Paolo da Cannobbio, venivano compiuti da fascisti singoli, spinti dalla volontà decisa di rendersi utili alla nuova causa e di difendere a qualunque prezzo la sede della loro organizzazione e del loro foglio di battaglia.

Fu solo più tardi, verso la fine del 1920, che diventando le file del Fascismo più numerose si sentì il bisogno di unire e coordinare gli sforzi degli *uomini di azione*.

E così sorsero le prime, sparute *squadre d'azione*, specializzatesi nell'azione improvvisa, pronte sempre alla difesa ed all'offesa.

Le prime minuscole organizzazioni squadristiche, composte da pochissimi *uomini d'azione* vincolate da un sacro giuramento e da una fede sicura ebbero la loro origine in Milano, e, perseguitate quotidianamente dalla polizia, erano sovente destinate a sussistere anche per sole poche ore.

L'esempio di Milano presto seguito nelle varie città d'Italia faceva sì che nell'anno 1921 i dirigenti il movimento fascista sentissero la necessità di dare alle numerose squadre esistenti ed operanti il carattere e la intelaiatura di una organizzazione militare.

E si ebbe così il primo regolamento che inquadrò uniformemente le *squadre d'azione* e le fece obbedire ai capi, che soli potevano esaminare la situazione politica nel suo complesso e di conseguenza guidare l'azione secondo l'opportunità.

La lotta di piazza, condotta dagli *uomini d'azione* fu dunque il primo passo della organizzazione militare fascista.

E la prima azione, la prima sanguinosa battaglia, si ebbe a Milano il 15 aprile 1919.

Un complesso imponente di oltre 120 mila uomini rappresentanti tutte le forze della Lombardia rossa (anarchici, socialisti e comunisti) dopo un tumultuoso comizio all'Arena, si incamminava verso il centro della città.

Un pugno *d'uomini d'azione* indossanti ancora il grigio-verde delle trincee, animati da una fede che non aveva limiti affrontava risolutamente la imponente massa dei comizianti e mettendo in efficenza i mezzi offensivi a loro disposizione la volse in fuga disordinata.

I vecchi pugnali di trincea vennero tolti dalle guaine arrugginite. Le sciabole del gruppo degli ufficiali del Politecnico entrarono in azione. Echeggiarono revolverate. Volarono randelli e sassi... venne lo sbandamento ignominioso.

Cinquanta uomini d'azione vincevano cinquantamila esaltati.

Ma la reazione non si arrestò qui. Mezz'ora più tardi la sede del giornale socialista, del massimo denigratore della Vittoria, veniva distrutta. E la targa del giornale, portata a braccia dai vincitori veniva donata a Mussolini nella sede del *Popolo d'Italia*.

Questa fu la prima giornata di battaglia sostenuta dal Fascismo milanese a soli venti giorni dalla sua costituzione. Battaglia che, oltre ad aver dato al giovane movimento la prima vittoria, lo mise in grado di essere temuto da tutta la coalizione policroma avversaria.

E quest'anno, per volontà del Duce la data del 15 aprile sarà commemorata con l'inaugurazione di una lapide che verrà murata nell'aula magna del Politecnico, da dove tredici anni or sono partì il gruppo degli uomini d'azione che dovevano conquistare al Fascismo la prima vittoria.

A. V.

Il Duca di Ancona

visita alcune località marocchine

CEUTA, 12.

La R. Nave «Amerigo Vespucci», che sta effettuando una crociera per gli allievi dell'Accademia Navale, proveniente dalle Azzorre ha gettato l'ancora in questo porto. S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, imbarcato sulla R. Nave Scuola, profittando della sosta nelle acque di Ceuta, ha compiuto una visita al Marocco. Dopo aver presenziato alla cerimonia inaugurale del nuovo ufficio consolare di Tetuan, il Principe si è recato a Tangeri dove, ricevuto dal R. Ministro conte Capasso Torre, ha visitato il R. Convitto e l'ospedale italiano.

Proseguendo in automobile nella zona francese il Duca di Ancona ha sostato a Rabat, ricevuto dal Console Generale Moriano, ed ha visitato la Scuola italiana, assistendo allo sfilamento e alla refezione della scolaresca.

S. A. R. è rientrato a Ceuta dopo aver visitato Fez e le rovine romane di Volubilis.

Il concorso per il monumento

al marinaio italiano

ROMA, 12.

La Lega Navale comunica che, per corrispondere alle numerose richieste avute, ha prorogato al 1° 8 giugno 1932 il termine di chiusura per il concorso del monumento al marinaio italiano.

Gite d'istruzione

per ufficiali in congedo

ROMA, 12

La presidenza della U. N. U. C. I. comunica che anche quest'anno ha organizzato alcune gite d'istruzione per ufficiali in congedo. Attualmente si sta svolgendo quella di Tripoli ed il 27 del mese corrente si inizierà la prima ai campi di battaglia con itinerario: Piezzo, Isonzo, Gorizia, Carso Monfalcone, Postumia, Fiume. Il termine per l'iscrizione del viaggio è stato prorogato fino a tutto il 20 aprile. Per recarsi a proprie spese al luogo di adunata e per il ritorno da quello di scioglimento della comitiva alle rispettive sedi i partecipanti ufficiali in congedo e loro famiglie usufruiranno di uno speciale scontrino che invierà l'U.N.U.C.I. mediante il quale sarà ottenuto il ribasso del 50 per cento sul biglietto ferroviario. Le adesioni al viaggio si ricevono unitamente al prescritto importo, presso la presidenza dell'U. N. U. C. I. in Roma.

Il potere d'acquisto della lira

e la media dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di aprile, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.29 per cento passando da 320.55 a 319 e 02, e il potere di acquisto della lira è aumentato di conseguenza da 31.20 a 31.29.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al costo dell'oro, è diminuito da 86.1 a 85.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito: in Germania da 99,3 a 98.6, in Inghilterra da 90.7 a 89.7 negli Stati Uniti d'America da 90.1 a 89.6.

Il sacerdote sloveno Pavlic

ritratta le sue dichiarazioni contro la S. Sede

LUBIANA, 12.

Lo «Slovenec» pubblica una lettera del sacerdote cattolico, Alojzji Pavlic, deputato alla Scupcina, il quale tempo fa pronunciò un violento discorso contro la Santa Sede. Il Pavlic dichiara di deplorare pubblicamente e di ritrattare le sue dichiarazioni relative alla politica del Vaticano ed alla persona del S. Padre. Egli esprime anche una illimitata fiducia nella chiesa di Roma e promette che analoga dichiarazione farà al Parlamento in una prossima occasione.

Perchè sarebbe stata rinviata

la Conferenza cino-giapponese

TOKIO, 12

L'Agenzia «Rengo» ha da Sciangai che la seduta della conferenza per l'armistizio, che era stata fissata per oggi è stata rinviata. Si crede, generalmente, che le ultime istruzioni di Nanchino fossero giunte alla delegazione cinese, ma esse erano di tale natura, che il Ministro d'Inghilterra ha invitato il delegato cinese ad apportarvi delle modificazioni. In conseguenza di ciò la delegazione cinese ha chiesto nuove istruzioni a Nanchino e la conferenza è stata sospesa.

La riduzione del tasso di sconto

in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

La Banca nazionale cecoslovacca ha ridotto il tasso dello sconto dal 6 al 5 per cento a partire da domani.

Nuove tasse negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12

In una riunione dei senatori democratici è stato deciso alla unanimità di chiedere l'entrata in vigore al più presto di un progetto di legge che stabilisca nuove tasse, le quali debbono fruttare all'erario un miliardo di dollari.

La pittura poligona

Sono stato a vedere, a Milano, l'esposizione ultranovecentista del «Poligono».

Non si tratta di un poligono di tiro. E tanto meno del noto grano saraceno, che porta cotal nome.

Qua ci sono i quadri poligonali. Se non sapete ancora cosa sono i quadri poligonali, è perchè siete rimasti indietro.

La velocità volatilizza tutto: anche il buon senso.

Tosti, Induno, De Amicis, Pascoli sono delle biografie appesi nei tinelli casalinghi, sulle tappezzerie di stoffa oscura, con la lampada a petrolio che illumina il gioco dell'oca e della tombola. (Adesso, c'è la sbattaglia navale e ci si lombarda anche a tavola, dopo la frutta).

Ma non meniamo il can per l'aia... (Ecco un altro detto passatista: si diceva così quando l'Aja era la capitale della pace; adesso bisognerebbe dire: menare il can per Ginevra...). Torniamo ai nostri quadri poligonali. Che sono belli: tanto belli, che non se ne capisce niente. Li ti credi di vedere un automobile con due grandi fari e con davanti un cagnonzolo verde che scodinzola... Ma, poi, leggi sotto: «Madre che allatta», e rimani di stucco. Più in là, immagini il Torrazzo di Cremona in un tramonto grigio: ma c'è scritto: «L'omo pensieroso» e rimbambinisci. Così, via. E ti gira la testa, sì che quando esci, sul Corso, scambi il tram per una matrona del settecento e il vigile urbano per Anna Fougez.

***

Non c'è da ridere.

C'è da piangere.

Badate: siamo arrivati nella midolla, nel sangue, nei fatti. L'abbiamo dimostrato di persona, schiantando, col fucile mo-

dello '91 e col pandello modello '12, i poligonali cantori di un'epoca prodigiosa, inerte, ansiante, cupoliana. Siamo saliti alle vette, cantando. E in vetta, sulla tanela della bandiera, abbiamo inchiodato per sempre l'anima: nel sole. Indietro non si torna.

Giusto. Ma questo non vuol proprio dire prendere l'Arte e... metterla da parte. Ci sono, in materia d'arte, delle linee di continuità che, a spezzarle violentemente, diventano dei... vermicelli alle vongole.

La «divisione», nel carniere sottoforma da centosedici anni — e pure ieri: la vecchietta, sul pontile, nell'«Ave Maria» di Dall'Oca Bianca, sgrana il rosario — la cavallina storna di Pascoli ritorna dai sentieri dell'anima, dai lustri e lustri... Ed è tutta vita viva e fresca, che ci si disseta, a sentirla e a guardarla.

Ma l'argomento ci porta lontano. Basta. Riprenderemo, caso mai.

***

Intanto, ieri, ad un giovane intelligente cameruta — ottimo violinista, con parecchi anni di Conservatorio — che, un po' triste, mi diceva di aver contato diciassette persone in un suo recente concerto, io ho fatto leggere tre notizie di grande attualità, che l'hanno tutto raccons olato:

1.o) Carnera si batterà, presto, all'Arena di Milano, con su per giù trecentomila lire di compenso;

2.o) Il calciatore Meazza pare verrà scambiato dalla «Lazio» per trecentomila lire;

3.o) Tutti i giornali piangono la morte di «Capitan Cuttica: lo stallone che, con una funzione meno intellettuale di quella del mio bravo violinista, rendera un milione all'anno.

(Dal «Popolo Biellese»).

IL VIANDANTE

Pioggia di ceneri vulcaniche

sulle città del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 12

Ceneri e detriti minutissimi, provenienti dai vulcani delle Ande, hanno cominciato a cadere sulla città di Santiago e su tutte le provincie. Una immensa nuvola nera nasconde completamente il cielo. I treni del sud giungono pieni di fuggiaschi da Caraco, Rancagna e S. Fernando.

Grande panico anche in Argentina

BUENOS AYRES, 12

La pioggia di cenere e sabbia continua senza interruzione a cadere sull'Argentina ed impedisce ai treni di circolare nella regione delle Pampas. Essa è assai abbondante nella regione della Cordigliera delle Ande, dove ha provocato grande panico, specialmente a Mendoza. Anche a Montevideo la pioggia di cenere vulcanica cade da dieci ore. Un aviatore, inviato in esplorazione verso il Cile, ha dichiarato che le ceneri formano una nebbia così intensa da rendere quasi nulla la visibilità. L'analisi delle ceneri fatta a Buenos Ayres indica la presenza di polvere vulcanica. L'astronomo Martin Gill ha dichiarato che egli ritiene che questo fenomeno ricorda la pioggia di cenere che ha preceduto la catastrofe di Pompei e che egli ha constatate la coincidenza di macchie solari e di scariche elettromagnetiche col fenomeno sismico. Egli crede che la pressione all'interno del vulcano sia tale da polverizzare le pietre che sono riscaldate a mille gradi. Le sabbie che così si formano sono eruttate fino a una altezza di circa 8 mila metri, ciò che spiega l'estensione della pioggia.

Si calcola che le ceneri cadute soltanto a Buenos Ayres sorpassino i dieci centimetri cubi per metro quadrato, raggiungendo così in complesso due milioni di metri cubi.

Le ultime informazioni ricevute da Mendoza mettono in rilievo la gravità del pericolo provocato dall'eruzione dell'Escabezzato. Su un raggio di 500 chilometri intorno al vulcano la presenza di gas solforosi rende l'atmosfera irrespirabile. Il suolo della località di Mallargue è rimasto talmente lesionato che si teme la distruzione completa del villaggio.

Il Prefetto di Mendoza ha domandato al Ministero dei trasporti di provvedere di far sgomberare la popolazione. Il Ministro ha deciso l'invio di truppe. Lo sgombero si effettuerà, in caso di bisogno, col concorso delle truppe stesse.

Gravi inondazioni in Argentina

BUENOS AYRES, 12.

In seguito ad un forte temporale sono avvenute gravi inondazioni nella regione di Santo Tomè, in provincia di Corrientes. Due chilometri di linea ferroviaria sono rimaste distrutte.

Le casseforti di una banca

fatte forzare dalla polizia parigina

PARIGI, 12

I due meccanici, che erano stati convocati dal commissario di polizia per forzare le casseforti della Banca dell'Unione Pubblica, in seguito al rifiuto di aprirle, opposto dal direttore della Banca stessa, hanno dichiarato uscendo dalla banca che sono riusciti ad aprire, con l'aiuto delle loro chiavi a combinazione, sei grandi casseforti. Nei forzieri sono stati trovati diversi documenti riguardanti il giornale «Forces», che sono stati sequestrati. Il condirettore della banca aveva prima dell'operazione firmato una lettera di protesta, dichiarando che si rifiutava di assistere alla levata dei sigilli. Dopo la perquisizione il giudice istruttore ha fatto di nuovo apporre i sigilli alle casseforti.

Il bimbo di Lindberg

Ricerche e dichiarazioni

NEW YORK, 12.

A proposito delle ricerche da parte di una donna che ha tentato di spacciare un biglietto da 10 dollari il cui numero era compreso fra quelli pubblicati in seguito alla fuga del bimbo Lindberg si precisa che la donna si era presentata in una rivendita di pane per fare acquisti ma, vedendo che la proprietaria del negozio si era accorta della provenienza del biglietto, glielo ripresa di tutta fretta uscì e salì in un'automobile che l'attendeva sulla via. La macchina fuggì a tutta velocità e di essa non si è avuto finora alcuna traccia.

Il signor Curtis, uno dei tre intermediari fra Lindberg e i rapitori, non è ancora tornato a Norfolk dal suo viaggio. Il reverendo Dobson Teacock che pure partecipa alle trattative per la liberazione del bimbo, ha rinnovato le sue dichiarazioni ottimistiche sui risultati dei negoziati stessi, anzi ha aggiunto che non era mai stato così sicuro come ora che il piccolo Carlo Augusto sarà ridato alla famiglia.

La morte del "re del grano,,

NEW YORK, 12

Si annuncia la morte di Joseph Leiter, di 64 anni, capitalista e sportsman, che era forse il più grande commerciante di grano degli Stati Uniti. Nel 1897 in alcune mal riuscite speculazioni granarie aveva perduto dieci milioni di dollari.

L'ammutinamento dei lebbrosi

non è avvenuto

MADRID, 12.

L'agenzia Fabra smentisce la notizia pubblicata da taluni giornali stranieri circa un ammutinamento fra i lebbrosi di Contiles. L'ispettore incaricato di una inchiesta ha dichiarato che la notizia è priva di qualsiasi fondamento e che i lebbrosi si mantengono tranquilli.

La vedova di Conan Doyle

crede alla medianità della Morris

LONDRA, 12

La ormai celebre causa per la querela di diffamazione sporta dalla signora Meurig Morris contro il «Daily Mail», che aveva messo in dubbio la genuità delle sue supposte facoltà spiritiche, richiama un enorme interesse.

La signora Conan Doyle, vedova del famoso romanziere e come lui convinta ed appassionata spiritista, nella sua testimonianza si è dichiarata pienamente sicura della medianità della Morris. Essa ha detto che gli spiriti invocati da lei e dal marito avevano predetto molti avvenimenti importanti, fra cui due anni fa la presente guerra Cino-giapponese.

Un altro testimone è stato il dott. Montague Eder, specialista di malattie nervose e mentali, il quale ha descritto le condizioni della Morris mentre essa cadde in «trance» durante l'esame medico ed ha detto che le sue trasmissioni con voce maschile dello spirito un certo padre O Keefe e le altre sono completamente sincere, benchè sulle loro cause la medicina si stanchi. Fra gli altri testimoni vi è stata una donna, specialista in scienze psichiche, e un dottore di filosofia.

Un medico specialista viennese

ucciso a revolverate

VIENNA, 12.

Il prof. Alexander dell'Università di Vienna, specialista in ottiatria, è stato ucciso a colpi di rivoltella da un lavorante di sartoria che ha dichiarato di aver commesso l'omicidio perchè era stato privato di lavoro dal predetto.

La mancia e il turismo

Se noi ci volessimo avanzare la proposta che fra i miglioramenti — urgenti e di possibile applicazione nel periodo fissato — da introdurre negli alberghi della provincia per concorrere ai premi stabiliti dal Comitato per il Turismo venisse incluso anche quello rappresentato dalla sostituzione della percentuale alla mancia, crediamo che da taluno non saremmo ben compresi.

Eppure — pensiamo noi — la reale sostituzione della percentuale alla mancia non sarebbe l'ultimo dei miglioramenti!

Non vogliamo essere iniziati di visionari e quindi affermiamo tosto che illusioni non nascono nella nostra mente circa la possibilità della totale soppressione della mancia. Per due ragioni, anzi per tre ragioni: primo di tutto perchè c'è sempre chi la vuol dare per motivi che non vogliamo esaminare ma che sono variatissimi e vanno dalla mania di apparire generosi al timore reverenziale del... personale di stile; secondariamente perchè c'è sempre chi non rifiuta di ricevere la detta mancia; in ultima: perchè c'è sempre qualche proprietario di albergo (od esercizio pubblico di qualsiasi specie) che crede troppo moderna facendo l'applicazione della percentuale ed ha timore che i suoi clienti, che hanno saputo sopportare il passaggio dal servizio di corriere a cavalli al servizio per linea aerea, non sappiano accettare la percentuale.

Ma ammesso — sia pure per un momento — che alla soppressione della mancia si possa arrivare, noi crediamo che al Turismo si porterebbe un qualche giovamento. Perchè, e lo pensiamo da possibili turisti sia pur a scartamento ridotto, non troviamo che sia utile aver spampanato ai quattro venti ed emisferi che in Italia la «servile» mancia è stata sostituita dalla dignitosa percentuale, per trovarci poi noi, italiani, e far trovare i forestieri stranieri di fronte alla mano tesa, per necessità, del personale degli alberghi. E pensiamo che, nella realtà, la percentuale rappresenta, se intelligentemente applicata (ed anche completamente) un fattore di... risparmio.

E manteniamo la nostra sommessa opinione anche se la questione può essere veduta da molteplici punti di vista. Non rievochiamo la recente polemica del «Corriere della Sera», nè vogliamo studiare le origini storiche della mancia e neppure intendiamo annoiare i lettori con il richiamo delle teorie sociali, di qualunque marca esclusa la fascista (perchè il fascismo è realtà che forma spesso successivamente la teoria), circa la necessità morale per i lavoratori della mensa «coscienti ed evoluti» di non essere legati al servilismo della mancia; nulla facciamo di tutto questo per affermare che il risparmio rappresentato dalla percentuale è dato dalla differenza fra l'incerto ed il certo.

Intendiamo dire: che con la percentuale sappiamo, a seconda del locale — della cifra — od altro, quanto spendiamo, oltre al costo originale di quanto ci viene somministrato, mentre che la mancia... si rimette alla nostra buona grazia! Ci siamo spiegati?

E noi, che ci occupiamo modestamente dell'influenza che può avere nel campo della produzione (Turismo — Produzione) l'attività del personale che collabora, indispensabile, col proprietario dell'azienda alberghiera, crediamo che per mettere questo personale al di sopra di ogni incertezza circa il suo guadagno, (ricompensa del suo lavoro e non elemosina dipendente dalla larghezza del cliente) è assolutamente necessario che il proprietario pensi ad applicare la percentuale in modo da seguire i contratti di lavoro che le Organizzazioni Sindacali hanno liberamente concluso «dopo» aver studiato per bene gli effetti di quanto avrebbero deciso, legando così il personale — che non deve cambiare ad ogni soffiar di vento — all'andamento dell'azienda e non al buon cuore dei clienti.

E così, pigliando i due soliti piccioni alla ben conosciuta fava, noi — nello interesse del Turismo arriveremmo, se la nostra non è eccessiva presunzione, a due risultati favorevoli allo sviluppo del Turismo stesso: prima di tutto perchè potremmo «realmente» dare a «tutti» i turisti la certezza del «costo» di ciò che essi chiedono all'albergo; in secondo luogo perchè avremmo aiutato in pratica e non a parole lo sviluppo del senso di comprensione da parte del personale dello stretto legame che esiste fra l'interesse suo e quello del proprietario, senza dimenticare — ciò che sarebbe imperdonabile nel caso nostro — che l'interesse dell'azienda è legato all'interesse supremo della Nazione. E diciamo questo, non per mettere il solito pistolotto finale, ma per trovarci d'accordo con quelle che sono le intenzioni dei benemeriti che hanno aperto il concorso di chi, per la seconda e forse non ultima volta, ci occupiamo.

VITTORIO FEZZI

Offre quattrocento piroscafi

stanno inoperosi nei porti tedeschi

AMBURGO, 12.

418 piroscafi tedeschi stanno inoperosi nei porti della Germania. Il tonnellaggio totale delle navi in disarmo è di un milione e 120 mila tonnellate, corrispondente al 33,2 per cento del tonnellaggio totale della marina tedesca da carico. La cifra attuale è superiore del 5 per cento alla cifra del 1.o gennaio e il doppio di quella del primo gennaio 1931.

La stagione lirica a Udine

La prima rappresentazione di "Tosca,,

Il pubblico udinese ha fatto, iersera, alla «Tosca» le più liete accoglienze.

Il Puccini ora gradito in tutti i suoi ordini di posti, da quelli più distinti a quelli più popolari. La musica di Puccini hanno in sè, sempre la forza di commuovere: è la piena dei nostri cuori, la sinteri delle nostre canzoni e dei nostri sentimenti che rivive in Lui che ci aggiogа e ci trasporta in quella mallarda atmosfera di sogno che lui solo sa creare.

Puccini è e rimarrà sempre lo autore più nostro e più amato: passeranno gli anni, si accavalleranno gli eventi e le sorti nelle forme più strane e più inconcepibili, ma la sua musica non morrà e sempre udremo cantare di Mimì e di Tosca, di Cio-Cio-San e di Manon, di Turandot e di Liù.

Non per nulla Udine ha intitolato a questo suo indimenticato ed indimenticabile cantore il suo unico teatro, non per nulla ogni anno si vuole far rivivere qualcosa di suo.

Il teatro ed il pubblico

Al solo annuncio della ripresa di «Tosca» in un edizione così inattesa, l'attesa di tutti vi era fatta vivissima. Da tempo ormai si parlava di questa edizione, ed i nomi ed i meriti degli interpreti erano molto favorevolmente commentati. Ciò valse a richiamare a teatro tutti coloro che, sono affezionati ammiratori del grande Maestro scomparso.

Un pubblico distintissimo, molte autorità civili e militari, avevano onorato di loro presenza questa serata.

L'opera e l'esecuzione

L'esecuzione fattane dalla Cigna, dal Granda, dal Borgonovo è stata semplicemente magnifica. Le serie interminabili di applausi a scena aperta e al chiudersi del velario, agli interpreti singoli e al maestro Antonelli, lo hanno detto come solo loro lo possono dire. Nell'applauso agli interpreti principali si è accomunato quello tributato alle parti, diremo così, complementari: in special modo all'orchestra ed ai cori che pur senza strafare sono stati degni coefficenti del successo generale.

In particolare è doveroso ricordare, pur con la nostra modesta parola, ciò che per le maestrie dei singoli artisti ci ha destato l'impressione indimenticabile di questa serata. Dovremmo dilungarci sulle qualità vocali ed interpretative loro. Ma è sufficiente sintetizzare tutti questi elementi, così vari e così vasti in una frase: una tale edizione di «Tosca» il nostro pubblico dovrà a lungo ricordare.

Gina Cigna si è rivelata anche oggi appassionata udinesi un soprano dalle qualità meravigliose: basterebbe del resto scorrere le lodi che di lei hanno tessuto i maggiori critici. La gamma della sua voce è tutta uguale e limpida: dagli acuti purissimi ad un registro grave di rara pienezza. Accanto a lei Alessandro Granda, che fino dalla prima romanza ha impressionato il pubblico, ha dimostrato di possedere realmente una delle più belle voci della nostra scena lirica: timbro sicuro e gradevole, padronanza perfetta dei suoi mezzi vocali, intelligente di artista. Altrettanto si deve dire di Luigi Borgonovo che ha creato viva e possente la figura di Scarpia, con una voce baritonale rotonda e forte. Inutile ripetere che l'orchestra, sotto la guida del m.o Antonelli, ha portato efficacissimo contributo al grande successo dell'opera insieme alle masse corali.

Curata la messa in scena, in tutti i particolari.

Il pubblico, entusiasmato, ha tributato a tutti gli artisti una ovazione calorosa, interminabile, che ha espresso tutto il gradimento intenso e il desiderio vivissimo di riudire questa altissima manifestazione d'arte.

L'ISCHIROGENO

ha la più larga diffusione e produce i più salutari effetti:

1. è un neuro-tonico ricostituente di prim'ordine, risollevando tutte le funzionalità organiche dell'individuo;
2. conserva al sano il più prezioso bene della vita la salute, e lo ricupera all'ammalato;
3. combatte la decadenza fisiologica dell'organismo affievolito dal lavoro, dalle preoccupazioni economiche e dalle assillanti lotte della concorrenza;
4. è un rimedio che la Clinica con le sue esperienze e la Scienza col suo controllo hanno giudicato razionale e superiore agli altri;
5. è composto di elementi tutti efficacissimi per il loro reale e incontestato valore curativo, in combinazione e in proporzione tale da renderlo perfettamente tollerato e completamente assimilabile;
6. per i suoi componenti è utile allo stomaco, al sangue, al cervello, ai nervi, ai muscoli, alle ossa;
7. guarisce l'anemia, la clorosi, la neurastenia, l'inappetenza, la dispepsia atonica, alcune forme di paralisi, alcune malattie spinali, polluzioni, cefalea, indebolimento di vista, i postumi di malaria, d'influenza e di tutte le malattie acute e infettive;
8. è utile ai giovani e ai vecchi;
9. è usabile in tutte le stagioni e non richiede alcun regime speciale di vita o particolari riguardi.

MAVERI

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Commerciali

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

AUTOMOBILI, Autocarri, Bianchi, O. M., Ansaldo. MOTO Bianchi, vasto assortimento gomme CONTINENTAL, MICHELIN, G. Seneca, Via Carducci 16, Tel. 6.20.

MATRIMONIALE mogano vendesi. Rivolgersi Rizzi Angelo Via Gemona 33 interno 5.

Fitti

FITTANSI AMPI LOCALI CENTRALI PER NEGOZIO, FITTO MODICO, TERMOSIFONE INDIPENDENTE, 4 VETRINE. - PER TRATTATIVE RIVOLGERSI PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

A DISTINTA persona affittasi bella matrimoniale indipendente con pensione, Via delle Erbe n. 9 primo.

Vari

LEZIONI chimica per universitari, scientifiche per medi, impartisce già assistente Università. Rivolgersi Amministrazione Popolo Friuli.

DATTILOGRAFA, apprendista ufficio cercasi, Via Mercatovecchio N. 32.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa veloce, ottime referenze, miti pretese, offresi. Scrivere Gazzetta 76 A. Pubblicità Popolo Friuli.

300 MENSILI offresi scrivo fatturino aiuto ufficio dattilografo autoguida. Daro via Gianlazzaro 44 interno UDINE.

Per i giorni 13 - 20 APRILE:

LA FIERA di MILANO

ha segnato la più grande affermazione commerciale italiana in questo periodo di fidente ripresa economica

Italiani - visitatela

nel vostro interesse e per le vostre esigenze

Riduzioni ferroviarie del 50 %

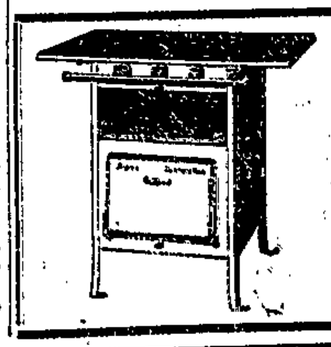
da Guglielmo Querini

in fondo Mercatovecchio

Nuovo arrivo di Maglierie di stagione per uomo, donna e ragazzo d'ogni tipo e prezzo

VASTO ASSORTIMENTO CAMICERIE DA UOMO

MOBILI Ditta Giuseppe Del Negro UDINE Via del Sale 10



La Vitrum di M. Martini - Udine

Cucine e Fornelli a Gaz TRIPLEX

Triplex a 2 becchi	L.	100
Triplex a 2 becchi + 1	»	120
Triplex a 3 becchi	»	135
Solex a 2 becchi	»	65
Solex a 2 becchi + 1	»	80
Solex a 3 becchi	»	95

Eccezionale vendita a veri prezzi di stralcio

MOBILI

Camere da letto
Sale da pranzo
Salottini — Cucine

Mobili da studio

Mobilificio A. CRIPPA - UDINE - Via Aquileia, 64

OTTOMANE MECCANICHE e LETTI in FERRO a prezzi di esclusiva reclame

Juanciteo

Sempre, quando vedo il sole
tramontare tra le nuvole bianche,
penso a te, Juan, mio caro Juanciteo.

Quando di notte è accarezzato dalla brezza notturna o brillano a grappoli le stelle, rido la tua voce piano: parlavi d'amore e le parole tue si perdevano nel cielo ingemmato e il negro fogliame stormiva lontano.

Ora che non sei più, che la tua vita, soffio di passione e singhiozzo, è passata, io dirò la tua storia.

M'hanno detto che laggiù, sulla costa dell'America latina, da un cimitero bianco, la tua tomba guarda l'Oceano.

E quell'Oceano un giorno tu, assetato d'amore, hai varcato per venire qui, nel vecchio Mondo, dove il tuo sguardo s'aprì all'azzurro e poi... si velò di lacrime.

— Il mio Juan un'accompagnerà in Italia — disse Mercedita, la tua dolce sorella dai grandi occhi neri.

— Certo — confermasti tu, sorridendo, in un battito delle tue ciglia nere.

Così siete partiti: un treno veloce vi portò verso il mare, fendendo la verde Pampa profumata di sole; una città rumorosa vi affidò alla nave.

L'Oceano. Azzurro e pace.

Ecco una nuvola candida, ecco un'isola verde, laggiù.

Juan, il tuo sogno d'amore, come il piccolo rondine vinto verso il paese di sole che lo aspetta e che lo chiama, s'avvicinava.

Ti avevo notato al bastingaggio, mentre il vespero marinareggiante si tuffava nelle acque lontane.

— A che pensi, Juan?

— Mercedita? penso all'Italia, al paese della nostra mamma.

Presto lo vedremo.

— Sei giunto in Italia. Ne hai respirato l'aria visibile. Le città e l'hai amate. Allora io ti conobbi. Ti vidi la prima volta in Riviera, in quella dolce, pietosa città dove tu hai trovato il tormento dell'amore, povero Juan. Ti sedetti vicino, sul banco di un caffè e fummo ufficiali.

I nostri sguardi si comprendevano, mentre, gettandoti all'indietro, col remo fu sorridevi.

Le onde increspate di blanco spumeggiavano e vedevamo sotto il cielo fondere...

E venne per te l'amore.

Volle la sventura che tu fossi giovane, ricco, mentre l'estate torrida avvampava.

Le vele fluttuavano al maestrale, simili a grandi piccioni bianchi; il golfo azzurro sorrideva, ma il sorriso abbagliante di tuo volto bruno.

L'amore ti aveva colto, povero Juan, eppure Mercedes non ci ha mai nulla abbiamo saputo della fiamma che ti bruciava.

Ma la tua sorella buona ti vedeva soffrire e piangeva di nascosto.

Io intuii il tuo male e, sperando di farti dimenticare, t'offersi di partire con me. Ho capito che hai accettato dopo una intima lotta; ma hai accettato.

Abbiamo attraversato in lungo, col filo cutter, il Tirreno azzurro, abbandonando i cuscini ai venti marini e gli sguardi agli orizzonti sereni. Ma tu, povero Juan, hai portato con te la tua pena, segreta fino allora, perchè ella sarà — le stelle fiorivano vive, su in cielo, e le navi marine brillavano di luci fosforescenti — fu confermasti all'amico ciò che egli già credeva. Mi hai parlato tremando di una visione bionda che riempiva tutto il tuo cielo e di un male amaro e dolcissimo che riempiva tutto il tuo cuore. Hai detto un nome. Mio Juan! le lacrime mi velarono gli occhi e alle labbra mi salì la parola...

— Impossibile.

Invece ho detto:

— Domani torneremo, Juan.

Mi hai ringraziato col tuo sguardo mesto che rivedo tuttora e hai continuato a parlare: parlavi del tuo amore e le parole si perdevano tra il cielo ingemmato e il nero fogliame fosforescente, lontano...

Ritornammo.

In un parco di Genova una musica allegra si diffondeva verso il mare; hai incontrato la giovine bionda che già sapeva...

Le tue parole ardenti, fanciullo, solo compassione suscitarono in lei.

Nel tuo cuore ardeva una fiamma di passione immensa e cercasti... ed ella cercò di consolarti, come consola una mamma.

Lei è giovane, molto giovane Juan, e quando incontrerà veramente l'amore s'accorgerà di essersi ingannata, creda a me, pensi alla sua mamma, al bimbo lontano, alla sorella tua che tanto t'ama; questi, ora, devono essere i tuoi affetti, sai?... Prometti di comportarti così, dici io.

Juanciteo! Juanciteo! Pronuncio il nome di fanciullo ella ti passò la mano sui bruni capelli.

Sei partito, partito per non ritornare in Italia e nella piccola dolce città della Riviera dove hai trovato l'amore.

Ma io fui il tuo amico. Ti ho seguito molte volte e ora, ora che la tua vita, soffio di passione e singhiozzo, è passata, io dirò la tua storia, breve la tua storia, Juanciteo. M'hanno detto che laggiù, sulla costa dell'America latina, da un cimitero bianco la tua tomba guarda l'Oceano.

IVO FORNI

Due sanguinari montenegrini provocano un eccidio

KUKES, 12.

Un orribile fatto di sangue si è verificato in questi giorni nel villaggio Resionec di Gjanova, dove sono state uccise otto persone, e ferito alcuno da parte delle autorità jugoslave. Due sanguinari montenegrini si sono recati a casa di un certo Abaz Tahiri, uno dei capi più ouesti del villaggio, a scopo di disonorare le donne. Il capo di casa ha cercato prima con le buone di dissuaderli dalle loro malvagie intenzioni, ma non vi è riuscito. Allora ha chiamato alcuni vicini per opporsi ai violenti.

I montenegrini, armati di rivoltella o pugnale, hanno assalito come forsennati la casa, e nella mischia, hanno ferito due giovani contadini. Nel frattempo sono sopraggiunti altri quindici montenegrini, i quali con rivoltelle e pugnali, hanno aggredito i poveri inermi contadini albanesi. Il villaggio albanese, vedendosi in pericolo, ha chiesto l'intervento delle autorità di Jacova; però i gendarmi jugoslavi sono intervenuti per unirsi ai montenegrini sparando contro i contadini ed uccidendo Abaz Tahiri, due suoi fratelli, due suoi figli, nonchè tre suoi nipoti.

I gendarmi tentarono giustificare l'eccidio col pretesto che il capo Peccidio col pretesto che il villaggio era in rivolta. Gli abitanti del villaggio, terrorizzati, si sono rifugiati sulle montagne. Un certo Seid Cena è riuscito a inviare a Belgrado due telegrammi, che hanno provocato l'arrivo del Governatore di Shkoplje per compiere indagini. Il Governatore, invece di fare una rigorosa inchiesta, ha fatto riunire tutti gli abitanti del villaggio diffidandogli a non rivoltarsi contro il Governo.

Dopo tre secoli di attesa

la "grammatica dell'Accademia francese,, ha veduto la luce

PARIGI, 12.

Dopo circa tre secoli di riflessioni e parecchi anni di lavoro assiduo l'Accademia francese ha pubblicato la sua grammatica.

Fin dall'aprile del 1634 era stata approvata l'idea di preparare questa grammatica ma per quanti progetti fossero stati più volte esaminati nel passato nulla si era concluso.

Nel 1928 in seguito alle insistenze dell'Accademico Hermant l'Accademia si è finalmente decisa incaricando l'Hermant stesso insieme ad altri due accademici di preparare il progetto della grammatica.

Questo progetto preparato e stampato è stato sottoposto alla critica degli altri accademici.

I quaranta immortali esaminarono il progetto e quindi lo riconsegnarono con le aggiunte e modificazioni ai tre colleghi per la definitiva compilazione.

Questi rimessisi all'opera hanno sottoposto di nuovo il testo alla Accademia che con altre piccole modificazioni lo ha finalmente varato nella seduta del 14 gennaio scorso.

L'opera oggi è pubblicata e posta in vendita sotto il titolo di: *Grammatica dell'Accademia francese*.

La chiusura del congresso

di linguistica romanza

ROMA, 12.

Si è chiuso il terzo congresso dalla Società internazionale linguistica romanza, con una cerimonia d'addio, nella quale sono stati tenuti discorsi in tutte le lingue romanze dai rappresentanti dei singoli paesi neolatini. Hanno parlato il prof. Brunot membro dell'istituto di Parigi, in francese; l'ambasciatore Alomar in spagnolo; Rosetti dell'Università di Liegi in vallone; Wagner di Berlino, in sardo; Vieli di Coira, in retoro-romancio. Il discorso d'addio è stato tenuto dal presidente del congresso prof. Bertoni, accademico d'Italia. Il prof. Gauchat ha quindi rivolto in italiano un caldo ringraziamento al presidente. Infine il Ministro per la Educazione Nazionale on. Giuliano, ha chiuso con una nobile improvvisazione, fra molti applausi, il riuscitissimo congresso.

La nuova camera blindata

della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 12.

A venti metri sotto il piano stradale si sta lavorando di gran lena alla nuova camera blindata della Banca d'Inghilterra. La costruzione è così fatta, che può resistere non solo a comuni malfattori, ma anche alle bombe di dirigibili o aeroplani. Queste opere appartengono alla nuova sede della banca, compiuta solo in parte, e da sole costano circa 45 milioni di lire.

Già la prima porta che dà accesso al tesoro è fatta per resistere al fuoco di artiglierie leggiere. È esternamente di bronzo e comprende all'interno varie lamine metalliche d'otto centimetri di spessore. L'accesso ai locali sotterranei passa prima per un pozzo e quindi per gallerie con parecchi cancelli e pesanti porte. In caso d'assalto ladresco, le gallerie possono essere allagate, senza che l'acqua penetri nel tesoro, l'ingresso ermeticamente dall'ultima porta spesso 25 centimetri.

La camera blindata trovasi sopra uno strato di cemento dello spessore di un metro, rinforzato con sbarre di ferro, ed è circondata all'interno con forti lastre metalliche. Nemmeno il miglior scavatore di gallerie potrebbe violare, di fatto o lateralmente, le potenti pareti di essa.

L'ordine del coccodrillo

Umoristiche lezioni agl'impiegati pigri

MOSCA, 12.

I funzionari russi debbono stare bene in guardia in questi giorni, per non essere fatti bersaglio dell'ironia mordace del giornale umoristico «Il Coccodrillo». Ogni settimana questo mette alla berlina una ingiustizia conferendogli l'«ordine del Coccodrillo» per la sua delicente attività.

L'ultima vittima del «Coccodrillo» è il compagno G. Isakanoff, direttore d'una fabbrica di calzature di Tiflis. Egli è di quegli impiegati direttivi che scatolarrivano ogni sorta che sia loro presentata, senza darsi la pena di leggere il testo.

La redazione del «Coccodrillo» è riuscita a ingannare tra la posta in partenza dal direttore una lettera scritta sulla carta della fabbrica di calzature, e il direttore la firmò chiudendola. La lettera diceva:

«Alla redazione del «Coccodrillo». Ritengo mio dovere informarvi, pregato compagno «Corrodirti lo «chio» per non so che equivoco, da tecnico della organizzazione sono stato promosso «direttore di fabbrica», carica che ritengo rivesto. Resa vana visita i locali della fabbrica, faccio tutto ciò che non dovrei e tralascio tutto ciò che dovrei fare. Sono uno sciocco. Tutti lo sanno, ed io vengo a dirlo anche a te. Sono pronto a firmare qualsiasi scritto senza leggerlo. Ed eccone la prova. — G. Isakanoff».

Massimo d'Azeglio, Vittorio Emanuele e il Principe di Carignano

Quando l'Azeglio fu assunto al grado di Primo Ministro, nel maggio del 1849, Vittorio Emanuele era tuttavia giovanissimo; e oltre a ciò, poca o nessuna informazione poteva avere degli affari e della politica, essendo stato sempre escluso studiosamente dal padre da ogni ingerenza e da ogni pratica di Governo. Non è quindi a meravigliarsi, se l'Azeglio fosse qualche volta condotto, non volendo, a prendere verso il Re piuttosto la persona di Monarca e di maestro, che non di ministro e di consigliere. Nè Vittorio Emanuele disdegnava, per ordinario, le garbate lezioni di Massimo: se ne mostrava anzi per lo più pago e riconoscente.

Nel copioso carteggio privato fra il Sovrano e il Ministro trapare che in quei primi anni Vittorio Emanuele avesse di sè nessun concetto superlativo. Ma sapete voi cosa accadde un bel giorno? Accadde che il Re, preso, forse, in un momento di malumore, fieramente respinse certe osservazioni del Ministro Mentore; e la fierezza della ripulsa fu tale che Massimo d'Azeglio si vide quasi costretto abbandonare l'ufficio.

Trattavasi di una lettera del papa, mentre si dibatteva fra il Piemonte e la Corte di Roma l'abolizione del foro ecclesiastico. Vittorio Emanuele volle stendere questa lettera tutta di sua mano, e poi non disse al Ministro: «La guardi un poco», ma semplicemente: «Spedisca». L'Azeglio però non volle spedire senza leggere; e, parendogli che alcuni periodi di quella epistola zoppicassero un poco, si per la sostanza e si per la forma, si credette in obbligo di sottoporre al Re un nuovo schema di lettera, commendandone le ragioni. Ma Vittorio Emanuele, afferra la penna e scrive: «Quando lo faccio una cosa, so quello che faccio, e, per dirle la verità, non sono molto amatore di consigli. Quando ne avrò bisogno glie li chiederò. Con tutto questo non mi voglia male: ciao Massimo. Aff. Vittorio Emanuele».

Come rimase il povero d'Azeglio nel ricevere un biglietto di questa natura, è facile imaginarlo. Si ricreò in se medesimo, prese consiglio dalla notte, e il dimani rispondeva al Re corrucciato una delle lettere più abili, più nobili e meglio scritte, vero modello del genere:

«Maestà.

Quando la M. V. mi onorava sceglendomi a Presidente del Consiglio della Corona; avevo creduto che intendesse valersi de' miei consigli, ed anche per mettermi, nelle occasioni ove mi sembrasse utile al suo servizio di prenderne l'iniziativa.

Persuaso che tale fosse la sua intenzione, ed avvalorato dalla costante bontà, colla quale la M. V. mi aveva finora ascoltato quando Le sottomettevo il mio debole giudizio circa gli affari che si degnò di affidarmi, credetti mi fosse pure lecito di farle conoscere circa le trattative con Roma le idee che mi ero formato, seguendo passo passo tutte le fasi di codesta pratica.

E credeva aver fatto alla M. V. tal comunicazione in quei termini sottomessi, che sono il mio primo dovere, concludendo col dire: che mi rimettevo infine nel suo giudizio, e aspettavo la sua decisione.

Siccome poi io non venni nè rimasi nell'ufficio di suo Consigliere, se non per preciso comando della M. V., il mio primo pensiero nel leggere ciò che Ella mi dice; cioè che Ella non ama i consigli, e che, quando li voglia, me li chiederà, è stato che la M. V. non gradisce altrimenti i consigli e i servigi miei. Nel qual caso dovrei pregarLa a volermi permettere di rassegnarLe senza indugio la carica. Ma ho pensato di essere mio debito di non farlo, senza lasciare a V. M. il tempo necessario, affinchè Ella possa provvedere al suo servizio nel modo più confacente alla dignità della Corona e agl'interessi del Paese. Il spero anche che V. M. sia ben persuasa, che se io rimasi fin qui in ufficio, ciò fu soltanto perchè stimavo di non esserLe del tutto inutile, dicendole rispettosamente, ma francamente altrettanto, quello che credevo la verità; e perchè mi trovavo dalla M. V. pagato di fiducia e bontà singolare, di quella moneta, cioè, che sola può comprare gli uomini della mia tempra.

Spero che in queste schiette parole la M. V. vedrà la miglior prova dell'alta idea che io mi fo del titolo di suo servitore, e dei sentimenti che deve avere chi vuol rendersene meritevole. Termino poi pregando la M. V. a volere, in ogni occasione, e qualunque sia per essere lo stato mio far sempre capitale della mia devozione inalterabile».

Il lettore vorrà saperè come andò a finire l'affare. Ed io in difetto di maggiori documenti non posso rispondere, se non con due fatti: che l'Azeglio, cioè, rimase al suo posto ancora per un pezzo, e che Vittorio Emanuele non si acquietò così subito di fronte alla magnifica lettera del Ministro. Alla quale replicava in tono scherzoso.

***

Del d'Azeglio, quando era presidente del Consiglio dei Ministri, si racconta questo grazioso aneddoto. Passando egli un giorno tutto solo, per una via secondaria di Torino, vide un pittore intento a dipingere una insegna; la pittura, come tutti sanno era la passione del d'Azeglio. Egli si chinò ad osservare il dipinto. Il pittore, giudicando che l'individuo, il quale guardava con tanto interesse, fosse uno sconosciuto collega, gli chiese il suo giudizio. D'Azeglio gli fece alcune osservazioni che impressionarono il pittore, se non che questi accintosi ad eseguire le modificazioni suggeritegli e vedendo che non vi riusciva, messi pennelli e tavolozza nelle mani dello sconosciuto gli disse: «Ch'am fassa 'l piasi, ch'am lo rangia chiel».

D'Azeglio messosi all'opera, con quattro pennellate terminò il quadro con tanta soddisfazione del collega, che questi offrì allo sconosciuto collaboratore una bottiglia di vino; e, offesosi del suo rifiuto, voleva trascinarlo a viva forza a una vicina osteria.

In quel momento capitò a passare per quella via una carrozza di Corte nella quale era il Principe di Carignano.

Il futuro reggente del Regno durante la guerra d'indipendenza vedendo d'Azeglio, di cui era amicissimo, alle prese con uno sconosciuto, fatto subito fermare la carrozza, mandò da lui un servo, il quale scorgendosi rispettosamente, gli disse:

— Eccellenza, Sua Altezza Reale le offre un posto nella sua carrozza. — In pari tempo andava ad aprirgli lo sportello della vettura, mentre il Principe faceva segno con la mano di affrettarsi a salire.

A quell'invito reiterato, il Presidente del Consiglio, stringendo la mano al pittore, lo lasciò tutto sbalordito, dicendogli:

— «Sarà per un'altra volta, caro collega».

WEISS PERGOLINI

Una fondazione internazionale

a scartamento ridotto

L'iniziativa di un banchiere americano

PEEKSKILL (N. York), 12.

Il banchiere americano Chester D. Pugsley ha offerto ai Governi di varii Stati esteri di dedicare una somma di circa 4500 lire per ciascuno, per promuovere con i fondi per studi internazionali. Scopo di questi istituti, invitare eminenti scienziati e uomini politici dei varii paesi a illustrare con conferenze i principali problemi teorici e pratici della politica estera.

Sinora il Giappone, la Grecia, la Bulgaria, la Lituania, la Norvegia, la Svezia, la Finlandia, la Spagna, la Danimarca, l'Olanda, l'Austria e la Germania hanno accettato l'offerta, la cui tenuità ad ogni modo, consentirà appena di pagare ai conferenzieri le spese di viaggio.

Lo sviluppo demografico del Canadà

OTTAWA, 12

La popolazione del Canadà è tra quelle che hanno avuto un accrescimento più rapido e considerevole durante l'ultimo decennio, come risulta dal confronto delle cifre della popolazione dei due ultimi censimenti.

Da questo confronto appare infatti che dal 1921 al 1931 la popolazione canadese è aumentata di 1.736.247 anime, passando da 8 milioni 787.949 nel 1921 a 10 milioni 724.196 alla fine del 1931, con un quoziente pari al 18.05 per cento.

Vulcano in eruzione nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 12.

Il vulcano Tinguirica, al confine fra il Cile e l'Argentina, si è messo in eruzione. Notizie dalla città di Rancagua, a 50 miglia dal vulcano, dicono che la popolazione è stata presa dal panico.

"Itinerari provinciali,, di Giovanni Cenzato

«Itinerari provinciali» (*) raccoglie gli articoli inviati al «Corriere della Sera», dal Cenzato, durante le sue peregrinazioni attraverso le provincie della nostra Patria; provincie ch'egli, osservatore attento e mai superficiale, ha saputo scoprire agli italiani nella loro bellezza più recondita ed altrimenti.

Purtroppo molti ignorano gioielli tesori che si nascondono negli angoli più remoti di provincia; purtroppo, molto spesso, quel che straniero ne sa più di noi in fatto di particolari intenti su opere d'arte, su curiosità, tradizioni, abitudini...

Ed è un'umiliazione non comune il dover constatare ciò, per noi italiani che viviamo in una terra ove, ad ogni passo, s'incontrano le testimonianze dell'antica grandezza e civiltà latina.

Da parecchio tempo il Cenzato percorreva la provincia, studiava costumi, annotava curiosità, assisteva a riesumazioni di vecchie abitudini popolari e pittoresche, e, periodicamente, inviava al «Corriere» le due colonne di prosa colorita e vivace, arguta e dilettevole, ove ciò ch'egli aveva osservato, ciò a cui egli aveva assistito, era raccolto con tanta semplicità e tanta arguzia, da interessare anche il lettore più distratto.

Molti che apprezzavano i suoi articoli, espressero il desiderio ch'egli li riunisse in volume.

La vita del giornale è breve ed effimera; ciò che oggi leggiamo con ansia ed avidità, domani sarà vecchio e passato.

Perchè seppellire nell'oblio anche quelle graziose descrizioni del le nostre provincie? Cenzato ha raccolto il desiderio ed ha affidato a Mondadori il compito di riunire i suoi scritti in veste decorosa.

Il libro, oltre che essere attraente per il suo contenuto è esteticamente perfetto. Una simpatica copertina a colori, di Sacchetti lo adorna.

Ma più delle critiche benevole, più del parere favorevole dei lettori, il Cenzato dev'esser lieto ed orgoglioso d'aver saputo descrivere con tanta arte la sconosciuta o misconosciuta provincia; di averne fatte affiorare le bellezze e le tradizioni migliori; d'aver, in fine, iniziato il suo libro con la incondizionata ed autorevole approvazione e con la lode sincera di Arnaldo Mussolini, il quale, poco prima di lasciarci, ha scritto di Giovanni Cenzato e del suo lavoro, in una breve e succosa prefazione quanto era necessario a definire l'autore e l'opera.

Viatico e ricompensa rispettabili.

(*) Giovanni Cenzato: «Itinerari provinciali». Milano, edit. Mondadori.

La Mostra della moda a Firenze

FIRENZE, 12

La Mostra della Moda, che si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 maggio, assume un carattere particolare anche per la inquadratura che il Comitato organizzatore ha voluto darle. Infatti la importanza di questa manifestazione è rappresentata oltrechè dalla entità delle case di moda che vi parteciperanno anche da un complesso di esibizioni artistiche di eccezionale interesse.

La centrale elettrica di Koenigsgraetz precipita nell'Elba

PRAGA, 12

La grande centrale elettrica che sorge presso la storica chiesa di Königsgraetz e che fornisce l'energia elettrica all'intera regione è crollata stanotte, precipitando nel fiume Elba e distruggendo completamente un ponte di pietra. Il fabbricato che era stato costruito nel 1916 era costato 15 milioni di corone, ma le sue fondamenta erano state intaccate nel corso degli anni dall'acqua del fiume, così che tutta la costruzione si è sfasciata come un castello di carta. Siccome era stata prevista la catastrofe, l'edificio era già stato sgombrato alcuni giorni fa, di modo che non vi sono state vittime.

Il medico in casa

Enciclopedia della Salute

È uscito il 10° fascicolo di quest'opera che per mole, autorevolezza e abbondanza del materiale illustrativo non ha precedenti fra quante del genere sono apparse fino ad oggi in Italia. Il fascicolo si compone di 70 articoli, folti di ben 121 incisioni. Parla dell'acido borico come antisettico e dei suoi usi; del braccio, della sua struttura, degli esercizi da compiere per assicurarne lo sviluppo armonioso; dell'infiammazione acuta e cronica dei reni (cause e sintomi della malattia, regime dietetico e tenore di vita da adottare per superarla); della dilatazione dei bronchi, delle gravi complicazioni a cui può dar luogo se trascurata, delle relative norme di cura; della bronchite, con regole facili e semplici per ottenerne la guarigione; della broncopolmonite nei giovani e nei vecchi, delle cause più comuni e più gravi delle quali deriva, dei modi di prevenirlo ecc.

Tutto il contenuto dei dieci fascicoli fin qui usciti dal «Medico in Casa» (800 pagine, 741 illustrazioni, 840 articoli, 12 tavole fuori testo a colori e 3 grandi composizioni in rotocalco) è stato raccolto dalla Casa Rizzoli e C., Piazza Carlo Erba 6, Milano, in un unico volume: esso è il primo dei sei che formeranno l'opera completa.

Abruzzi, i patrioti friulani e il tentativo insurrezionale del 1814

Un lavoro sull'importante avvenimento storico sta preparando, incaricato dalla Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, il prof. Gellio Cassi di Latisana, il quale si reca a Roma, recando il materiale dell'incarico procuratogli anzitutto, da lui fatto rintracciare all'Archivio dei Frari in Venezia.

Egli perciò sarebbe gratissimo a tutti coloro, che si compiacessero di aiutarlo, soprattutto relativamente a quanto segue:

1) fornirgli notizie particolari private, possibilmente inedite, sui personaggi principali di quell'avvenimento (Andreazzi, Tolazzi, Cella, Ciotti, Marioni, Bezzi, Innocente Pittoni, Benjamino Dal Fabbro, Ermacora, Perruzzi, Domenico Zatti, Lorenza Pierin, ecc.);

2) mandargli il ritratto di qualcuno di detti personaggi, specialmente del vecchio Andreazzi, che era noto per la sua bella testa;

3) fargli avere le fotografie o mandargli delle belle cartoline illustrate dei paesi, che furono visitati dagli insorti (Navarons, Maniago, Moggio, Illegio, Venzone, Barcis, Andreis, il Monte Dodismalo, la Forca degli uccelli la Secca, le Prade, Forrogna, Cano di Ponte, il Salto del Lupo, il Buco del Tasso, Pieve di Soligo, ecc.);

4) mandargli il disegno o la fotografia di qualche cimelio prezioso, relativo all'insurrezione, conservato presso qualche famiglia veneta o friulana;

5) mandargli copia scritta di qualche canzone (ove ce ne fosse) patriottica, allusiva al tentativo del 1864;

6) fargli avere fogli scritti o stampati, manifesti, ordini, comunicazioni, ecc., relativi al Moto, notificazioni delle Autorità austriache, bandi, carte processuali documenti scritti o stampati, lasciati dagli insorti e da essi, distribuiti alle popolazioni, ecc.;

7) in conclusione, tutto quello che può aggiungere materiale a quello, che è a disposizione dello studioso, ed illuminare l'avvenimento in questione.

Pregasi inviare quanto sopra al seguente indirizzo e, «possibilmente, entro il mese d'aprile»: Prof. GELLIO CASSI — R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» Via Annibaldi — ROMA.

Per l'incremento turistico

Da Trieste ad Abbazia in 2 ore

ABBAZIA, 12

Uno dei maggiori ostacoli allo incremento del traffico turistico dal Regno verso Abbazia era dato fin qui dal lungo e penoso percorso in ferrovia nel tratto Trieste-Abbazia Mattuglie. Mentre la strada automobilistica permette di raggiungere Abbazia da Trieste in un'ora e mezza (prossimamente ultimati i lavori stradali in corso si arriverà in una ora), il viaggio in ferrovia durava — e dura ancor oggi — quasi tre ore e mezzo. Ora com'è stato comunicato, si ha conferma che entro il mese saranno istituiti tra Trieste-Abbazia e Fiume dei treni leggeri che compiranno il percorso in poco più di due ore. Gli esperimenti eseguiti in questi giorni hanno dato ottimi risultati. Mentre il diretto ordinario compie il percorso Trieste-Abbazia-Mattuglie in ore 3.17' il treno leggero ne impiega 2.18'30". Nel ritorno da Abbazia il primo compie il percorso in ore 3.15', il treno leggero in 2.16'30". Questi i risultati odierni, ma i tecnici ritengono che tanto il percorso di andata che di ritorno potranno essere compiuti in meno di due ore. E' chiaro che questa provvidenziale iniziativa delle Ferrovie dello Stato recherà una grande facilitazione al movimento dei turisti italiani verso Abbazia e il Carnaro.

E' morto Silvio Zambaldi

MILANO, 12

Alle 7 di stamane, in una casa di salute di Milano, assistito dai familiari e da numerosi amici, è morto, a 63 anni, il collega Silvio Zambaldi, illustre commediografo, ch'era stato colpito mesi fa da un'improvvisa forma di commozione cerebrale causata dalle fatiche del suo lavoro e le sue condizioni erano andate sempre più peggiorando, tanto che da vari giorni era stato necessario ricoverare l'infermo in una clinica.

Il "re del pollame,,

tragicamente perito

PARIGI, 12

Si ha da New York che, consacrato «Re del Pollame», Giuseppe Cohen non aveva più che un lontano ricordo di essere sfuggito miracolosamente alla morte nel 1914. Accusato, a quell'epoca, di omicidio, nella persona di un allevatore concorrente, egli era stato condannato a morte ed aveva già preso posto sulla sedia elettrica, quando all'ultimo secondo, la grazia giunse.

Divenuto poi ricchissimo, egli pensava a godersi in pace la sua fortuna, quando ieri, mentre pranzava, una domestica è venuta ad avvertirlo che tre persone chiedevano di parlare con lui. Egli si recò nell'attigua camera ove lo si sentì discutere ad alta voce; poi echeggiarono tre detonazioni ed il Re del pollame cadde disteso a terra nel corridoio di casa per non più rialzarsi.

Arditi vendicatori, senza dubbio, della sua vittima del 1914, questi suoi esecutori fuggirono in automobile. La polizia non è riuscita a ritrovarli.

Echi e riflessi

● Enrico Bordeaux, nella sua rivista parigina, pubblica dei ricordi sulla regina Ortensia, che si ritirò nel Aix in Savoia e vanta ripresa, dal 1810 al 1815, e raggruppa le principesse della famiglia napoleonica, sulle quali il giustificato lago sembra avere esercitato una valutazione attrattiva. — Nel 1810 l'imperatrice Giuseppina venne a dimettersi ad Aix il suo ripudio. Nel 1814 quela che aveva preso il suo posto venne a dimettersi il suo dovere. Maria Luisa vi arrivata là il 17 luglio scrisse a Napoleone che il suo più vivo desiderio era di andare a vedere all'isola d'Elba. L'imperatore le rispondè che l'aspetta e le mandò il capitano Hurault a prenderla; ma ad Aix nel suo seguito vi è il conte di Neipperg, quel generale austriaco, privo dell'occhio sinistro, che aveva avuto la missione da Vienna di rendere ingenuolevole a questa giovane imperatrice, e intorno ad essi, vicino ai laghi, vi era il bosco e il dolce paesaggio. E così che Maria Luisa non conobbe l'isola d'Elba. L'anno dopo la regina Ortensia venne a soggiornare ad Aix il conte Flahaut, che l'aveva amata, e che la ingannava allora con la celebre attrice Mars. Si possono immaginare le tristi passeggiate della regina Ortensia, sulla riva del lago di Bourget, dove La martine ed «Elvira» dovevano aggirarsi più tardi. Ortensia era stata preceduta là tre anni prima dalla sorella di Napoleone, la bella Paulina Borghese; quest'altra sognatrice, che doveva apprendere ad Aix la morte di un ufficiale che amava, che era partito per la Russia con la «Grande armata» e che una palla aveva colpito alla Moscowa. L'inconsolabile innamorata aveva mescolato alle acque del lago tutte le lagrime dei suoi begli occhi.

● La Francia si prepara a solennizzare il primo centenario della morte del celebre naturalista Cuvier, avvenuta il 15 maggio 1832. I giornali di allora descrivevano le grandi manifestazioni spontanee di rimpianto e di simpatia cui avevano dato luogo i suoi funerali. Più di 4000 persone avevano seguito, a capo scoperto, il feretro, malgrado l'imperversare del maltempo. In quell'epoca le passioni politiche erano in effervescenza, e i giornali facevano rilevare che la gloria e la scienza avevano riunito una folla varia che la passione politica divideva. Cuvier apparteneva alla religione protestante e il pastore Boissard aveva pronunciato un notevole discorso facendo l'elogio dell'uomo e dello scienziato. Al camposanto il ministro Arago, a nome dell'Accademia delle scienze, e Villemaine, ministro della pubblica istruzione esaltarono le virtù del defunto dichiarandolo una delle glorie della scienza francese. A cento anni di distanza si possono ripetere queste parole, giacchè la memoria del grande naturalista è ancora viva, e accoglie, oggi, come ieri, gli omaggi di tutta la nazione.

● Recentemente han fatto molto chiasso a Londra ed in tutta la Inghilterra le dichiarazioni di tre illustri scrittori sul ballo moderno. La prima dichiarazione è stata fatta da Bernard Shaw il quale ha tra l'altro detto: «Vorrei fare dello spirito su queste strane nevrosi che molti chiamano ballo moderno. Ma francamente non ci riesco: mi disgustano troppo. Io sono un amante della danza, della danza artistica però e non di questi disgraziati fox importati dalle razze nere e dai banditi sud-americani. Simili nevrosi fatte in privato sarebbero abbominevoli, ma fatte in pubblico sono forme di ballo!». Un altro giudizio è stato emesso dallo scrittore M. Camptwon; questi ha detto: «Il ballo moderno? E' la più chiara espressione della immoralità del nostro secolo». Il commediografo Mangham ha detto: «Se invece di sprecare tanta energia nel ballo la nostra gioventù ne riserbasse un poco per lo studio, la nostra civiltà avanzerebbe di un passo non indifferente verso la perfezione futura.

● Durante i lavori di scavo intorno alla cella del tesoro della Banca d'Inghilterra, è venuto in luce un sarcofago contenente la salma di un legionario romano, con tutte le sue armi. La commissione archeologica del Museo Britannico stabilì che proprio sotto il palazzo della Banca di Inghilterra si trovava il centro di una antica città romana, fondata circa 2000 anni fa e che occupava il terreno oggi occupato da Londra City. Procedendo con cautela nel lavoro di scavo, è stato messo in luce un locale contenente centinaia di sarcofaghi ed in ogni sarcofago la salma di un legionario con le armi, ambre orologi a sabbia ed altri utensili molto ben conservati. I calzari di un legionario, trattati con acidi speciali e poi sottoposti ad un bagno di olio, ripresero quasi completamente l'elasticità del cuoio nuovo.

● Un bookmaker di Londra, raccogliendo tempo fa le scommesse per le corse di cavalli, ad un suo cliente che puntava due scellini e mezzo su un cavallo ebbe a dire: «Quasto è un cavallo che se vince le darà cinque sterline la settimana per tutta la vita». Il cavallo vinse la corsa. Lo scommettitore che aveva preso sul serio quelle parole, non si accontentò di ricevere venti volte la posta ma citò in giudizio il bookmaker. La commissione lppica, chiamata a giudicare, ha deciso che il bookmaker deve pagare la somma di cinque sterline la settimana capitalizzata per un anno, e cioè un totale di 260 sterline da versarsi immediatamente.

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni di S.E. il Prefetto Chiesa ai Comuni del Friuli

per l'incremento delle colonie estive a beneficio dell'infanzia

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ha inviato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia

E' intendimento di questa Prefettura che nel corrente anno l'assistenza estiva a pro dell'infanzia venga intensificata al massimo grado anche in considerazione dell'attuale situazione economica che si ripercuote più specialmente sulle giovane prole dei ceti meno abbienti.

Tale assistenza trovi la sua maggiore e più proficua estrinsecazione attraverso le colonie estive (marine, montane ed elioterapiche) destinate ad assumere sempre maggiore importanza data la loro altissima finalità: il miglioramento fisico e morale delle giovani generazioni ed i palesi favorevoli risultati conseguiti negli anni decorsi.

Richiamo in particolare modo la attenzione delle SS. LL. sulla opportunità di dare il «massimo impulso» alle colonie elioterapiche diurne come quelle che, consentendo di organizzare dovunque campi solari con minima spesa e valendosi di facili mezzi di trasporto, danno nel contempo un ottimo rendimento igienico-terapeutico preservando le malattie e favorendo lo sviluppo fisico e morale dei giovani organismi sottoposti ai benefici della aero-elioterapia non disgiunta da una ben disciplinata ginnastica medica, da una sana educazione morale e da una razionale alimentazione.

In tutti i Comuni pertanto ove sia possibile la istituzione di una colonia solare, che rappresenta come sopra è detto, l'organizzazione profilattica più economica ed efficace, le SS. LL., in accordo con i Segretari politici i quali hanno già ricevuto dall'Ente Opere Assistenziali istruzioni al riguardo, vorranno adoperarsi affinchè la colonia stessa venga fondata e, dove già esista, sia migliorata ed ampliata mettendo a disposizione locali e mezzi adatti e corrispondendo all'uopo un'adeguato sussidio.

Informa inoltre che, giusta recente disposizione Ministeriale, nessuna colonia estiva di qualsiasi specie (marina, montana o aereo-elioterapica) potrà in questo anno funzionare in Provincia senza la preventiva autorizzazione di questa Prefettura alla quale gli Enti interessati, sia pubblici che privati, dovranno far pervenire in tempo utile, ed in ogni caso non oltre il 15 maggio p. v. apposita istanza. Tale istanza dovrà essere accompagnata da una breve relazione contenente oltre le notizie generali sulla natura e la finalità della colonia, anche le indicazioni circa la sua sede e la sua denominazione. Ove del caso, specie per le Colonie a carattere permanente, dovranno inoltre essere specificate le dimensioni dei dormitori e dei relativi mezzi di cui questi dispongono per il rinnovamento dell'aria durante la notte; il numero massimo di letti che possano contenere in rapporto alla cubatura ed alla area-zione degli ambienti tenuto altresì conto degli impianti e dei servizi (lavanderini, docce, cessi, cucine storiche), e del personale di assistenza e di servizio. Dovrà poi venire indicato per ciascuna colonia il nome del Sanitario che assumerà la direzione e la responsabilità del servizio medico.

All'istanza dovrà pure essere unito il regolamento dei servizi interni nonchè la tabella dietetica adottata.

Ritengo opportuno di porre in particolare rilievo alcuni punti specialmente importanti nelle organizzazioni dei servizi inerenti alle colonie estive e cioè che l'assunzione dei fanciulli alle colonie stesse deve essere fatta attraverso i dispensari antitubercolari, i servizi medico scolastici e quelli dell'O. N. B., dando la preferenza ai fanciulli che già, per le loro condizioni di salute, avessero avuto necessità di altre assistenze in dispensari infantili, scuole all'aperto, colonie diurne ecc. senza raggiungere la guarigione; per i quali quindi l'invio in colonie estive ha carattere di completamento della cura precedentemente effettuata.

Ai fini della profilassi delle malattie infettive, è poi necessaria la visita medica da eseguirsi dall'Ufficiale Sanitario coadiuvato dai medici condotti prima dell'invio alle colonie, sia per lo scopo di escludere i bambini che per il loro stato di salute non fossero ritenuti in condizioni di viaggiare, sia per evitare l'invio di quelli affetti o sospetti di malattie contagiose o parassitarie.

A questo fine si fa presente la necessità di tener nella massima considerazione gli eventuali episodi epidemici verificatisi nel Comune e, specialmente, nei riguardi delle malattie diffusive, i casi verificatisi nelle ultime sei settimane nella famiglia del bambino.

Quanto alle applicazioni elioterapiche ed agli esercizi di ginnastica respiratoria, essi debbono essere fatti eseguire da personale tecnicamente preparato e sotto la assidua vigilanza e controllo del medico addetto alla colonia.

***

Per quanto riguarda le colonie marine e montane già organizzate e rette alle SS. LL. che in que-

sta Provincia funzionano, all'infuori con l'E. O. A., tre benemerite Istituzioni: l'Opera Marina Friulana con sede in Lignano, la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e la Società «Pro Infanzia» di Pordenone.

La prima provvede per l'avviamento alle colonie marine e per la relativa assistenza dei bambini di tutta la Provincia, riunendo, sciati bisognosi di sole cure, la seconda provvede alla cura marina dei bambini del Comune di Udine nonchè per l'invio alle Colonie montane di quelli appartenenti a tutta la Provincia, la terza infine provvede per le cure marine dei soli bambini del Comune di Pordenone.

Segnalo alle SS. LL. l'opera attualmente annualitaria delle predette Istituzioni e raccomando di apprezzare il loro compito favorendo la formazione di Comitati Locali e l'azione di quelli già esistenti per la raccolta dei fondi necessari, assegnando anche, ove sia possibile, sussidi finanziari adeguati alle disponibilità comunali che comunali.

Attendo un cenno di ricevuta della presente con assicurazione di adempimento.

Il Prefetto
MARIO CHIESA

Fra i numerosi motivi di gratitudine che legano il Friuli al suo Capo, S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, è certo da annoverare il suo caloroso interessamento per tutte le iniziative che riguardano la beneficenza dell'infanzia.

Con questa circolare, S. E. il Prefetto invita tutti i Podestà e i Commissari Prefettizi a dare il massimo impulso alle colonie estive, organizzarle e ammaestrare, e suggerisce di usare specialmente quelle diurne elioterapiche, le quali, essendo molto economiche, possano beneficiare un maggior numero di piccoli bisognosi.

Anche su questo è ammirevole lo sforzo del Regime, che dalle difficoltà economiche trae l'incentivo a una attrezzatura, basata sull'incrementare le colonie per l'infanzia. Quanto detto nella circolare di S. E. Chiesa, la giovane gente delle classi meno abbienti soffre più degli adulti per le strettezze in cui quelli oggi si trovano in certi momenti di disoccupazione. Ecco che il Regime interviene per togliere migliaia di fanciulli dagli ambienti spesso malsani in cui vivono, per trasportarli al mare, ai monti, o almeno nelle attrezzatissime colonie elioterapiche ove il sole rafforza le gracili fibre; ove il vitto è più abbondante e razionale, ove vige tutta una organizzazione che concorre alla salute dei piccoli ospiti.

Sono iniziative sacrosante, queste del Fascismo, e non possono essere intese in tutta la loro bellezza se non dai genitori che, nel beneficio recato ai loro figli, vedono il volto luminoso della Patria sorridente all'avvenire.

n. d. r.

Un treno rurale per Roma

in occasione della settimana della meccanica agraria

Si è riunito ieri, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura il Comitato provinciale per le manifestazioni agrarie che si terranno a Roma per celebrare il decimo annuale della Marcia su Roma. Comitato costituito dai rappresentanti del Partito, delle organizzazioni sindacali e agrarie, dei combattenti ecc.

Il Comitato, giusta le istruzioni avute da Roma, ha deliberato di aprire immediatamente le iscrizioni per la formazione del treno rurale che porterà gli agricoltori alla Capitale, per la visita delle Mostre della Meccanica Agraria, del Giardinaggio ecc.

Due giorni a Roma con 80 lire

compreso il viaggio

La riduzione concessa è dell'80 per cento; quindi il viaggio di andata e ritorno Udine-Roma costerà circa lire 45. Ciascun gitante avrà diritto ad un libretto giornaliero di scontrini valevole per tre pasti in Roma e per i trasporti dalla stazione di Roma alla Mostra, del costo di lire 12 tutto compreso. Dato che il soggiorno a Roma è previsto in giorni due, ogni gitante sarà fornito di numero due libretti. Speciali facilitazioni sono in corso di organizzazione per l'alloggio, alle condizioni più favorevoli, cosicchè la spesa totale di viaggio e soggiorno si aggirerà sulle 80-85 lire.

La partenza per Roma avverrà salvo conferma, nel pomeriggio del giorno 10 maggio p. v., l'arrivo a Roma la mattina del giorno 11; la partenza da Roma per Udine la sera del giorno 12. L'orario dei treni sarà reso noto a tempo debito.

Le Sezioni di Cattedra e i fiduciari comunali dei sindacati sono incaricati di accettare le iscrizioni degli agricoltori, le quali dovranno essere accompagnate dallo immediato versamento di lire 21, importo dei due libretti di soggiorno a Roma, la cui consegna sarà fatta in tempo utile.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente col giorno 23 corr.; il giorno 25 gli elenchi degli inscritti ed il relativo importo dovranno essere consegnati alla Commissione Provinciale Granaria in Udine.

Nell'elenco non deve venire omessa l'indicazione della stazione dalla quale ciascun gitante intende partire che potrà però essere modificata con altra vicina qualora ciò si renda necessario per esigenze ferroviarie. Si avverte ad ogni modo che il prezzo del biglietto sarà da pagarsi, da ciascun gitante all'atto della partenza.

Cinquecento bimbi

alle Colonie elioterapiche

Sotto la presidenza del Podestà co. Gino di Caporiacco, si è riunita ieri la Commissione esecutiva per le Colonie Elioterapiche nella nostra città. Erano presenti il direttore generale delle scuole Loria, la dott. Savini, Ufficiale Sanitario, il dott. Canturutti medico scolastico, il cap. cav. Bonanni, presidente del Ricreatorio «Scuola e Famiglia».

E' stato stabilito che quest'anno dal 10 luglio al 10 settembre, per un periodo di due mesi, funzioneranno tre colonie elioterapiche: e cioè la Colonia «Principi di Piemonte» e la Colonia «Asilo Marco Volpe», che hanno funzionato nel l'anno decorso, nonchè la Colonia Scuole S. Osvaldo, di nuova istituzione.

Sarà direttore delle colonie il direttore delle Scuole Loria, coll'assistenza del medico scolastico dott. Canturutti. Dirigerà la ginnastica medica il maestro col. Sarti.

La Colonia «Principi di Piemonte» sarà diretta dalla maestra dirigente Da Farcio; la Colonia «Asilo Marco Volpe» dalla direttrice Cergnetti; la Colonia Scuole S. Osvaldo dal maestro capo scuola Pellegrini.

Godranno del beneficio del sole non meno di 500 bambini, per la durata complessiva di 60 giorni.

Il costo di funzionamento delle Colonie sarà di circa lire 65.000. Il finanziamento è dato dal Comune, con stanziamento ordinario di bilancio e dai Legati, con contributi della Croce Rossa e della Società Protettrice dell'Infanzia.

E' stato stabilito altresì che durante le vacanze estive rimanga aperto l'Educatorio Scuola e Famiglia, del cui beneficio godranno circa 300 bambini.

Così durante le vacanze — senza tener conto dei bambini che verranno inviati alle cure marine ed alpine — saranno assistiti 700 bambini.

Si può bene dire che i precetti emanati dal Duce vengono ad Udine realizzati in pieno.

La nomina di Guglielmo Montani a Prefetto

Nel vasto movimento di Prefetti, disposto con R. Decreti in corso e da noi ieri pubblicato in prima pagina, è compresa la nomina a Prefetto del dott. Guglielmo Montani, destinato alla Prefettura di Reggio Emilia.

Questa nomina è stata appresa a Udine con particolare compiacimento non solo nelle file fasciste ma anche nella cittadinanza perchè S. E. Montani è nato nella nostra provincia ed ha trascorso a Udine gli anni della sua gagliarda giovinezza.

Lo scoppio della guerra vittoriosa sorprese Guglielmo Montani studente liceale: egli, fervente interventista, accorse subito nelle file dei volontari partecipando con le Cravatte Rosse del II Reggimento fanteria agli epici e sanguinosi assalti sul Podgora. Partecipò in seguito ad altri aspri combattimenti, riportando ripetute gravi ferite e mutilazioni e meritatosi decorazioni al valore.

Congedatosi, riprese gli studi interrotti conseguendo a Bologna la laurea in giurisprudenza. Il movimento rivoluzionario fascista non poteva lasciare indifferente il suo animo di interventista intervenuto ed egli fu tra i primi manipoli di Camicie Nere.

La nomina di Guglielmo Montani a Prefetto è motivo di orgoglio per Udine e il Friuli ove egli conta affezionati amici che lo ricordano con cordiale e deferente cameratismo.

A S. E. Montani rivolgiamo l'saluto augurale delle Camicie Nere.

A. N. A.

Gruppo "Alberto Picco,,

I soci partecipanti alla adunata di Napoli e parenti in tradotta dovranno trovarsi giovedì alla sede del Gruppo (Birreria Moretti) alle ore 10,30. Oltre alla tessera adunata che deve essere firmata, ognuno dovrà avere la tessera dell'Associazione pel 1932 che può venir richiesta durante il viaggio.

Le più belle rose costano 500 lire, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARINI.

La nomina del dott. Pedrola

a Segretario della Provincia di Ravenna

Apprendiamo che, in seguito a concorso, il camerata dott. cav. Mario Pedrola, è stato nominato Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna.

L'importante ufficio cui il dott. Pedrola è stato scelto, è una giusto e meritato riconoscimento delle sue capacità e delle sue doti di ottimo funzionario e di gentiluomo.

Il camerata Mario Pedrola, veccchia e provata Camicia Nera, da circa venti anni residente tra noi, attualmente era vice segretario generale della Amministrazione Provinciale di Udine e Segretario del Consorzio Provinciale antitubercolare, facendosi apprezzare in molteplici occasioni per attività intelligente e alto senso del dovere.

La sua nomina a Segretario generale della provincia di Ravenna, nel concorso per titoli, vinto su 17 concorrenti fra cui diversi Segretari generali in carica, è una riprova dei chiari meriti del distinto camerata che attualmente disimpegnava anche il delicato ufficio di Segretario della Commissione Federale ed Amministratore del Partito.

Al camerata dott. Mario Pedrola esprimiamo il nostro rallegramento compiacimento per la meritata conseguita e pensiamo che l'amministrazione gli riserbi le soddisfazioni cui ha diritto per le sue preminenti qualità di funzionario fra solida fede fascista che lo ha sempre animato.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro

affluite alla Banca d'Italia

La sede di Udine della Banca d'Italia comunica le seguenti cifre complessive e definitive delle sottoscrizioni ai buoni novennali del Tesoro, ad essa affluite:

Contro contanti L. 17.169.000;
contro buoni 1932 L. 1.428.000.
Totale L. 18.517.000.

50 mila lire della Federazione Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti, ha sottoscritto la somma di L. 50.000 ai Buoni novennali 1941.

Il Direttorio Nazionale al quale venne data comunicazione, ha espresso ai dirigenti la Federazione il suo vivo compiacimento.

Liquidazione dell'ammasso frumento 1931

Ieri, presso la Federazione Agricola del Friuli, si è riunito il Comitato generale di vendita.

Erano presenti i sigg. cav. prof. Enrico Marchettano, per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. uff. rag. Luigi Ferrini, per la Cassa di Risparmio; dott. Pietro Zanettini, per la Federazione Agricoltori e la quasi totalità dei fiduciari dei Centri di ammasso.

Ha presieduto il dott. Guido Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli, assistito dal dott. Gaetano Astorri, Direttore della stessa e Segretario del Comitato.

Dopo alcune dichiarazioni del Presidente, sui risultati dell'ammasso e dopo una breve relazione sulle vendite e sulle operazioni di consegna, fatta dal Segretario, il Comitato ha approvato, all'unanimità, il rendiconto economico, che permette di liquidare il saldo in ragione di lire 30 al Q.le. Tenuto conto che l'agricoltore ha avuto una sovvenzione di lire 75 per quintale alla consegna del frumento rinviene un prezzo di lire 105 al quintale che l'agricoltore partecipante ha realizzato del suo frumento, al netto di ogni spesa.

Tale felice risultato corona l'opera della Federazione Agricola del Friuli svolta in uno con gli Enti Agrari cooperativi ad essa aderenti, sempre assistiti dalle Organizzazioni Sindacali degli Agricoltori e dell'Agricoltura, dalla Cattedra Ambulante, dalla Cassa di Risparmio, e dall'Istituto Federale di Venezia.

E gli agricoltori partecipanti, coloro che hanno avuto fede nelle loro organizzazioni economiche, tecniche, e sindacali, hanno un'altra prova della vigile cura che tali Enti hanno per la difesa dei loro interessi.

Il pagamento del saldo avrà inizio col giorno 15 aprile presso gli Enti riconosciuti centri di ammasso.

La piccola differenza riscontrata nella chiusura dell'ammasso sociale 1930 fra anticipazione e prezzo realizzato nella vendita (dedotte le spese di ammasso) sarà trattenuta per ogni singola Ditta all'atto del pagamento del saldo dell'ammasso 1931 in ragione di L. 1.50 il quintale.

Le Ditte invece, che non hanno partecipato all'ammasso 1931 regolarizzeranno tale pagamento direttamente alla spett. Cassa di Risparmio di Udine Sede Centrale in ragione di L. 1.65 il quintale.

Per interessamento della Federazione Agricola del Friuli e con l'appoggio del Presidente della locale Cassa di Risparmio, comm. avv. Mario Bertacioli, è stato possibile ottenere un tangibile riconoscimento della fiducia che gli Istituti finanziatori hanno negli ammassi sociali per la tutela del prezzo del grano.

Infatti, mentre per il pagamento del deficit 1930 sono state accordate non disprezzabili agevolazioni almeno per gli agricoltori che seguono fedelmente i loro Enti, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e la Cassa di Risparmio di Udine hanno assegnato alla Federazione Agricola del Friuli la somma di L. 50.000 (rispettivamente L. 30.000 e L. 20.000) quale fondo per la costruzione di granai cooperativi in Friuli onde arrivare a dare un migliore e definitivo assetto all'ammasso sociale del frumento che, con il 1931, ha raggiunto il quinto anno di vita.

La Federazione Agricola del Friuli, anche a nome delle Istituzioni ad esse federate e degli agricoltori che seguono le direttive e la vita di saldo blocco cooperativo friulano, rivolge un particolare ringraziamento ai due benemeriti Istituti finanziatori.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 13 aprile

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

Stazioni del Gruppo Nord. — Ore 20.15: «Il conte di Lussemburgo», operetta di F. Lehàr.

Palermo — Ore 20.45: Musica brillante e canzoni.

Berlino — Ore 20: «Maria», opera di Flotow, dal Landestheater.

Budapest — Ore 20.45: Concerto pianistico: Musiche di Beethoven, Schubert, Listz e altri.

Lipsia — Ore 20: «La vedova scaltra», opera di E. Wolf-Ferrari, dal Teatro Nazionale di Weimar.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera nella bella sala del Dopolavoro Ferroviario ha avuto luogo un trattenimento pro Colonia Marina a favore dei figli dei ferrovieri. All'appello lanciato dal presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. uff. Aurelio Frenguelli che non lascia occasione per giovare alla grande famiglia ferroviaria, ha risposto presente un folto stuolo di signore, signorine e soci. La serata fu rallegrata dal suono di un radio grammofono di recente acquisto.

Il trattenimento è riuscito graditissimo a tutti i partecipanti.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli,,

All'Ospizio Marino Friulano. — Per onorare la memoria di Rosetta Cattaruzza: Gisella Cassi lire quindici.

Al Consorzio Antitubercolare. — Per onorare la memoria di Rosetta Cattaruzza, Adele Ugo Omet, lire 25; famiglia Donner 10; — Per onorare la memoria di Cavaliere Serafina ved. Gaudio: ing. Ettore Gilberti lire 10.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 13. — Mattina: Riso e fagioli; cotechino; vitello in umido; contorni.

Sera: Crema di piselli con crostini; costolette alla milanese; contorni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Domani all'EDEN

Première del capolavoro Paramount:

Le vie della Città

PARLATO IN ITALIANO

Spettacolo imponente

Bollettino demografico

di UDINE

12 aprile 1932 - X

Nati . . . . . 1.
Morti 5
Matrimoni . . . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Pennizi Edoardo sarto con Kocevar Elena casalinga — Della Vedova Virginia impiegata con Degano Angelo ferroviere con Brentegani Ines casalinga.

Denuncio di morte

Tilian Narciso fu Raimondo di anni 20 soldato — Mazzi Giuditta fece fu Pietro di anni 57 casalinga — di pianoforte — Russa Tullio fu Martino di anni 37 casalingo — Vecchi Nicola di Giuseppe di anni 20 facchino — Suppi Adele fu Pietro di anni 28 casalinga.

Gruppo arbitri udinesi

Tutti gli arbitri del Gruppo Udinese «Mario Pironi» sono tenuti ad intervenire alla lezione che il collega geom. Bussi terrà questa sera presso la sede sociale, sulla «posizione di fuori gioco nelle varie fasi di una partita».

COMUNICATO

La confetteria **FONGARO** di **LEONARDO GNESUTTA** informa la Spett. Clientela d'aver ceduto la propria Azienda Commerciale dopo ben 22 anni di attività alla Ditta **UMBERTO COLUSSI**. Biscottificio di Udine, la quale entrerà in gestione del negozio di Via Vittorio Veneto 9, col giorno 16 corrente.

Il Signor **GNESUTTA**, nel lasciare la propria azienda, rivolge un vivo ringraziamento a tutta la sua affezionata Clientela, certo che la stessa, troverà nel nuovo Successore, tutti i riguardi di cui Essa sempre usati.

All'IMPERO

continua con grande successo:
L'insuperabile coppia:
Jack Holt e Dorothy Revier
nel grandioso film sonoro:

CONGO

Romanzo sensazionale dei tropici.

Seguirà:
Tipo - Tapo
Fra i Pirati

PREZZI NORMALI

Verso il Popolo

alla TRATTORIA CAMBRINO - Udine, Via Portanuova 1 - Cucina sceltissima - Vino - Pranzi a prezzo fisso **L. 5** — compreso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Ore 20.45.

CINEMA - VARIETA' CECCHINI

Ore 20.45.

CINEMA IMPERO

Ore 17.

CINEMA EDEN

Ore 17.

Violette di Udine
La Flora Friulana
Via Cavour 3 - UDINE - Telefono
Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

Tintura Stomatica Foletto

d'erbe cilpeptiche alpino, per dolcezza ventricolo, stitichezza, inappetenza. Nelle farmacie a L. 6.50 per bottiglia.
Produttore A. FOLETTO, LEDRO, Trentino.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTE
SPECIALISTA
per malattie di Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Gussignacco 5

CASA DI CURA Dott. I. Castellani
UDINE - Porta Gemona, tel. 1-
SCIATICA REUMATISMI ARTRITI
Gabinetto di Cure fisiche
Cure Ambulatorio — Camere e degenza — Orario dalle 8 alle - Festivi dalle 9 alle 11.

Dott. Gino Murero
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITA DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermosifilitico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE - Via Girardini N. 3
Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle 17

Teatro PUCCINI - Udine

Oggi Mercoledì 13 Aprile 1932 - X, ore 20.45 precise

Terza rappresentazione

LOHENGRIN

Opera in 3 atti e 4 quadri di RICCARDO WAGNER

Esecutori principali:

Ilde Brunazzi - Rhea Toniolo - Ettore Parmeggiani
Spartaco Marchi - Romeo Marisani - Igino Zancheri

Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra
Cav. Uff. GIUSEPPE ANTONICELLI

PREZZI: Ingresso Platea, Palchi e I Galleria Lire 10. Ingresso II Galleria Lire 4. — Poltrone (oltre l'ingresso) Lire 15. — Posti numerati I Galleria (oltre l'ingresso) Lire 7. — Posti numerati II Galleria (oltre l'ingresso) L. 5.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE
Uelone Nazionale Italiana

Per volere del Comandante capitano di Fregata ing. Cesare Comessatti, Segretario Federale del P. N. F. di Udine e Delegato pel Friuli dell'U. M. I. è stata ufficialmente costituita anche a Pordenone la Sezione dell'Unione Marinara Italiana.

Su proposta dello stesso Comandante ing. Comessatti è stato nominato d'autorità del Direttorio Nazionale dell'U. M. I. Presidente della Sezione stessa il sig. Guido Madotti, sottufficiale della Regia Marina.

E' stato inoltre approvato il Consiglio Direttivo proposto dal Presidente nelle persone dei signori: Giullo Ostuni, Attilio Cecchinato e Michele Maibrano. La Sezione sarà intitolata al nome del glorioso scomparso tenente di Vascello Agostino Brunetta, fratello dell'esimio dott. Onorio Brunetta.

Quelli che appartennero alla R. Marina ed ora risiedono in questo Circondario potranno rivolgere la domanda d'iscrizione al presidente od alle persone del Consiglio direttivo della Sezione stessa.

La partenza di mons. Cerruti

E Mons. Cerruti, parroco di Torre, ha lasciato i fedeli, che aveva avuto veramente a cuore durante i sei anni della sua feconda permanenza nella nostra frazione, costrettovi dalla morte della propria sorella che lo lasciava solo, mentre avrebbe avuto bisogno d'averla vicino. Si sono succeduti nella sua canonica numerosi visitatori fra i quali il Consiglio Diocesano di Pordenone ed il Gruppo di San Giorgio delle Donne Cattoliche, venute ufficialmente a manifestare il rincrescimento di ognuno per la sua partenza, il sig. Moroni, Perin e Grizzo a portargli un Calice d'argento finemente cesellato, offertogli dai suoi parrocchiani, e molti altri che espressero in sincerità disadorna ma efficace quanto nell'anima dei buoni rimarrà vivo il ricordo di questo Sacerdote che intese veramente la sua missione di Pastore delle anime.

Forse per il suo carattere mite, signorile e veramente buono, non fu apprezzato appieno da ognuno come avrebbe dovuto esserlo, ma egli porta con sè la stima e l'amore di ogni anima gentile, egli che la gentilezza ben conosceva. Una cosa ci dispiace ed è quella che egli abbia accettato un posto da S. E. il Patriarca di Venezia, a Venezia invece di essere ancora un curatore e pastore di credenti. Sono i sacerdoti come lui che dovrebbero rimanere fra la folla, per assolvere e benedire, egli che sapeva unire felicemente e senza suture il concetto della Patria con quello della Religione e dell'amore.

L'altro giorno egli abbandonò la parrocchia dove fu esempio luminoso ai propri fedeli salutato dal rincrescimento sincero di chi potè conoscerlo ed apprezzarlo. Il buon sacerdote si è recato a Feltre, comune vicino a Feltre, ospite del Podestà, per alcuni giorni, in attesa di recarsi ad assumere la carica destinatagli dal l'affetto e dalla stima del Patriarca S. E. La Fontaine.

Incontri calcistici

Domenica, alle ore 13 sul campo del Porcia avvenne l'incontro fra la squadra delle Casermette e i calciatori dell'Eden. Durante la partita si notò una lieve superiorità dell'Eden che però non riuscì a concretare.

Nel primo tempo il Casermette ottenne un punto su autogoal dei giocatori dell'Eden, nel secondo tempo l'offensiva dell'Eden riuscì a segnare due punti al suo attivo con Diana e Obuelz, mentre il Casermette poteva pareggiare su calcio di rigore. E' da notare però che durante il secondo tempo la squadra delle Casermette era menomata perchè mancante di un uomo. L'arbitraggio buono.

Porcia - Vallenoncello 4 a 4

Sempre sul campo sportivo del Porcia, alle ore 15, si ebbe l'attesa partita fra il Vallenoncello ed il Porcia stesso. Il Vallenoncello riuscì, mettendo nella lotta tutto il suo entusiasmo, a sostenere con onore il confronto con la tecnica squadra del Porcia, che non potè che aggiudicarsi un pareggio per quattro a quattro. Nel primo tempo il Vallenoncello riuscì ad ottenere tre punti contro uno del Porcia mentre nel secondo tempo la squadra ospitante si rifece e partì per annullare lo svantaggio, riuscendo a pareggiare.

Giovani Glorie - S. Giuliano 2-0

Sul campo sportivo della frazione di Torre le Giovani Glorie sono riuscite, avendo raggiunto una forma ottima ed una coesione lodevole a battere per due a zero la compagine del S. Giuliano. La vittoria è significativa per la bontà della squadra della soccombente. Se le Giovani Glorie continueranno a mettere tutto il loro impegno potremo assistere a delle belle partite.

Da PORCIA
La Festa del Fiore

Veramente lusinghiero è stato quest'anno il risultato della festa del fiore a della doppia croce. La somma raccolta è stata di lire 383.85 a cui sino ad ora vanno aggiunte L. 129 ricavato vendita francobolli, sono così in totale L. 972.85.

A tutte le persone che contribuirono al buon esito della simpatica festa ed in particolare al Comitato il nostro plauso

Sotto i cipressi

Ha cessato di vivere, dopo lunga malattia Giovanni Feltrin fu Giacomo di anni 76. Ai famigliari condoglianze.

Da ZOPPOLA
Il raduno dei bersaglieri in congedo

Domenica si è svolto a Zoppola l'annunciato raduno dei bersaglieri in congedo, che è riuscito imponente. La popolazione ha partecipato alla bella cerimonia, aggregandosi ai ludi pronati per l'intero mezzogiorno, godendo ore di gioia e di patriottismo.

Verso le ore 14.30 cominciano ad affluire in Municipio le varie rappresentanze accolte dai signori Poi e Jogna. Abbiamo notato il labaro della Sezione Bersaglieri di Pordenone con varie decorazioni, scortato dal sig. Oddo Zilli in rappresentanza del Presidente ten. Pressacco, dal Segretario sig. Gasparella e dai membri del Consiglio direttivo sigg. Carone, Giovanetti ecc. I Gruppi di Zoppola e frazioni, di Cordenons, di Casarsa coi rispettivi Capi Gruppo sigg. ten. Bortolussi, Munfrin, Roncali, Grigoletto; Castellarin, nonchè le rappresentanze dei Granatieri, Artiglieri, Alpini e Cavalleria.

Il sig. Antonio De Roi e Vittorio Del Todesco per i Mutilati di Cordenons e Zoppola. L'aiutante del Fascio Giovanile sig. Santino Pagura, la Camicia Nera Vittorio Ronchetti per il Fascio locale e rappresentanze degli Orfani, Padri e Fratelli dei Caduti in guerra, con le rispettive decorazioni.

La piazzetta e le adiacenze del Palazzo Comunale erano gremite di popolazione festante e plaudente.

Alle ore 15 i bersaglieri si riunivano nella sala convegno del Municipio nella cui parete centrale spiccavano le figure del Re e del Duce con le bandiere dei Combattenti e del Comune. Sopra il gagliardetto del Fascio, al centro della tribuna d'onore, si leggevano i seguenti motti: «Bersaglieri a vent'anni bersaglieri per tutta la vita» e «Se avessi un Esercito di bersaglieri conquisterei il Mondo: Garibaldi».

Poco dopo giungevano: il comm. dott. co. Panciera di Zoppola-Gambara, Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla; il Vicario Foraneo del capoluogo don Giosuè Paiero i quali prendevano posto ai lati del grande invalido cieco di guerra Luigi Quattrin.

Il tenente Bortolussi apre la seduta ringraziando gl'intervenuti rivolgendo un pensiero deferente a tre camerati scomparsi Marcocchio, Quattrin, Bomben, Poscia pronunciò un vibrante discorso, applaudito.

Segue, con brevi ed elevate parole il conte Zoppola il quale, dopo di aver rievocate le meravigliose gesta dei baldi piumati nelle cento e cento battaglie combattute, ha ricordato che il primo soldato nella mattina 2 novembre 1918, che ebbe l'onore di entrare in Zoppola fu appunto il bersagliere tenente Bortolussi col quale si compiace.

In fine il Vicario don Giosuè con una orazione improvvisata e commovente disse che l'onda eterna e gioviale della giovinezza che spandono per ogni dove i gloriosi figli di La Marmora, è onda di vita e di passione che ci ricorda il tempo difficile e glorioso della nostra Patria nel Risorgimento; che l'impeto dei Bersaglieri ha travolto Stati ed Eserciti col solo miraggio della Redenzione della Patria, e che la tenacia loro fece sì che anche nella lontana penisola di Crimea, rifulgesse eterna la gloria degli eroi. Poscia abbracciò con elevatissimo concetto i meriti di Roma immortale maestra di ogni diritto, dichiarando essa Roma il cervello del Mondo e Mussolini il fondatore di una nuova era. Concluse con elevati concetti di religione e di Patria.

L'orazione del Parroco fu calorosamente applaudita, mentre la fanfara della Sezione di Pordenone suonava gli inni bersaglieresch.

Disse brevi parole il sig. Gasparella, Segretario della Sezione Mandamentale, compiacendosi per la attività che i dirigenti del gruppo locale hanno svolto efficacemente, invitando i camerati a dare le proprie adesioni per la prossima rassegna bersaglieresca di Roma.

Dopo di che i bersaglieri si avviarono nel cortile delle scuole ove consumarono nella più schietta allegria un rancio freddo inaffiato da buon vino offerto dal gruppo.

Verso le 17 si formò un lungo corteo che colla fanfara in testa si diresse a passo accelerato al Castello dei Conti Zoppola ove tributarono all'indirizzo del presidente dell'Opera Balilla e Volontario di guerra, una manifestazione di omaggio e di affetto. Ritornati in Piazza Vittorio Emanuele la popolazione si stringeva attorno ai 200 bersaglieri convenuti, inneggiando alla Patria ed alle sue nuove fortune. I bersaglieri ripartivano così per le loro sedi.

Da FIUME VENETO
Radioamatori in gita motociclistica

Ci scrivono da Trieste:

La stazione radiofonica di Trieste è da alcuni mesi mèta continua di gite da parte di ascoltatori che isolatamente o in comitiva si recano dalla città stessa o dalle regioni vicine e spesso anche da lontano a visitare gli impianti della bella trasmittente di Monte Radio.

Sabato, circoli, famiglie, comitive improvvisate di curiosi radioamatori si sono avvicendati nei locali dell'E. I. A. R. e nelle sale del trasmettitore per svelare ai loro occhi quel piccolo mondo fantastico e schiudere che la loro immaginazione aveva potuto creare confusamente attraverso le impressioni suscitate dalle trasmissioni ricevute.

Mai come domenica scorsa era però accaduto di vedere scendere su Trieste una schiera rombante e festevole di motociclisti che col crepitio fragoroso dei motori ha portato il più simpatico saluto alla capitale giuliana.

Partiti da Fiume Veneto, nella mattinata ordinatamente incolonnati i dopolavoristi motociclisti hanno raggiunto la città verso le dieci. Ogni macchina portava pomposamente inalberata una bandierina caratteristica sulla quale stava scritto: «Raid radio motociclistico E.I.A.R.».

Dopo un reverente omaggio alla cella di Oberdan, i gitanti, accolti con cortesia dal personale dell'E.I.A.R., hanno visitato lo studio di Piazza Oberdan e gli impianti di Monte Radio. Nel pomeriggio prima di riprendere la via del ritorno hanno attraversato ripetutamente le vie principali della città destando sempre al loro passaggio curiosità, interesse e simpatia. Ecco l'elenco dei partecipanti: Coletti Luigi, Gorgatti Enzo, Rizzi Mario, Zanin Antonio, Zambon geom. Aurelio, Zuccato Silvio, Pupolin Giulio, Rosetto Antonio, Gregoris A., Ceppolino Ruggero, Cogoli Gug., Jus geometra Giovanni, Peresutti Enrico, Popolin Sergio, Gorgatti Fausto, Santarosa m.o Giuseppe, Gaiotti Bernardo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Seduta dei Direttorii
delle Sezioni Mutilati e Combattenti

Ieri si sono riuniti in seduta straordinaria i direttorii dei mutilati e dei combattenti per esaminare la soluzione inerente al problema del monumento ricordo dei Caduti in guerra.

Dopo la relazione fatta dai presidenti riguardo alla assemblea tenuta il 14 marzo u. s. fra i maggiori sottoscrittori, fu ricordato che questa approvò incondizionatamente il loro ordine del giorno votato precedentemente e cioè: di aderire pienamente in linea di massima alla devoluzione della somma raccolta pro erigendo monumento ai Caduti, per la costituzione di un reparto di tubercolotici in memoria dei nostri morti in guerra, in modo concreto e ben definitivo, facendo voto affinchè le lapidi con i nomi dei Caduti e una lampada votiva siano collocati nell'interno della Chiesa di S. Maria dei Battuti, monumento nazionale, luogo di raccoglimento e di devozione adatto alla venerazione dei gloriosi morti in guerra».

Esaminato il referendum inviato dal Podestà a tutti gli oblatori furono approvate le direttive prese dai presidenti delle singole sezioni, ai quali furono date assicurazioni verbali dal Podestà nei riguardi della sistemazione della Chiesa di S. Maria dei Battuti, per il ricordo dei Caduti in guerra. Con soddisfazione hanno avuto conoscenza che il progetto e i lavori inerenti nella Chiesa, monumento nazionale, saranno assunti dalla sovraintendenza alle belle arti, senza alcuna limitazione di spesa.

Cronaca del bene

In morte della signorina Antonia Vianello, il sig. Gini Paolo ha versato alla Cucina Economica lire 5.

DA OSOPPO

A proposito dell'antico Palazzo Savorgnano

E' stata trovata una lettera interessante del dottor avv. Antonio Venturini (padre di Monsignor Valentino Venturini) che fu uno dei più fedeli difensori del forte di Osoppo nel '48 e che poi fu anche sindaco del nostro paese, nel la quale si possono leggere cose interessanti riguardanti il grande palazzo dei Savorgnano costruito ai piedi del Forte verso levante, su progetto del celebre Falconetto veronese. Ma ecco la lettera integrale diretta al signor X: «Del palazzo Savorgnano, situato ai piedi del Forte di Osoppo, a levante di questo, al giorno d'oggi nulla vi resta, tranne gli avanzi delle fondamenta al lato nord. Questo palazzo serviva di villeggiatura ai Conti Savorgnano, i quali nella stagione di autunno vi dimoravano per poche settimane in unione ai Patrizi della Serenissima. Al palazzo vi era addetto un magnifico parco, in cui non mancavano i cervi, i daini, i caprioli e tante altre rarità che avevano il loro ricovero nell'ala Lasciva del Forte. Napoleone il Grande fu il primo che ebbe a manomettere quel parco tracciandovi sopra un campo trincerato, che conservasi tuttora. Però ai tempi dello stesso Napoleone esisteva l'anzidetto palazzo, e tanto è vero che i generali francesi di presidio ad Udine in unione al Principe Eugenio Beauharnais ed alla cram dell'alta aristocrazia udinese si portavano in detto palazzo, nelle cui sale si davano dei sontuosi trattenimenti che finivano colle danze. Alcuni avanzi del Palazzo si trovano oggidì, e fra gli altri la magnifica porta a tramontana, per la quale si accedeva in carrozza al primo piano. Quella porta si trova in Germania e serve d'ingresso ad un fondo del cav. Francesco Stroili. Si trovano pure qui in Osoppo alcuni capitelli, dai quali si potrà avere un'idea a quale stile architettonico appartenesse. Ecco quanto io sono in grado di dire, a riscontro della pregiata sua del 31 agosto».

Nuovi lavori del prof. Forgiarini

Il diligente nostro concittadino prof. dottor Giovanni Forgiarini, docente nel Regio Liceo di Cesena, darà presto alla stampa due nuovi lavori, relativi alla storia di Osoppo e del Friuli. Ecco il titolo dei due interessanti lavori dell'illustre studioso: L'avvenire (novella ai margini della storia) e «Parrocchi» di campagna» a Osoppo alla fine del '700. Il Forgiarini sta preparando due altri importantissimi lavori: «La vita del conte Girolamo Savorgnano e i suoi luogotenenti» e «Politici e soldati alla fine della Repubblica Veneta».

Speriamo vivamente riconoscenti al benemerito nostro concittadino per l'assenso che sempre dimostra, anche da lontano, verso il paese natale e il Friuli.

Gruppo dell'Associazione del Fante

Sarà costituita, fra giorni, anche nel nostro Comune, sezione nazionale del Fante alle dipendenze della Sezione Cavarzere, della quale è presidente l'avv. Casa.

«Furlans pal mont»

Tita Rossi si è deciso finalmente a dare il suo lavoro inedito «Furlans pal mont» commedia in tre atti che rappresenta la vita degli emigranti friulani di circa quarant'anni fa. La commedia sarebbe recitata dalla Filodrammatica nella prossima estate.

Conferenza agricola ai militari

Il dott. Urbano Botrè, attivissimo direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Gemona Tarcento, ha tenuto, per invito del Comandante del Forte maggiore cav. Umberto Ziliani, un corso di interessanti conferenze sull'agricoltura. Domenica sono stati consegnati in forma solenne i diplomi ai militari che hanno frequentato il corso. Il corso di conferenze si ripeterà l'anno venturo.

Adunata di artiglieri

Corre voce, e noi la riportiamo con piacere, che l'Associazione degli Artiglieri in congedo del Friuli abbia intenzione di tenere una fraterna adunata estiva sul Forte di Osoppo. La scelta del posto è ben fatta poichè Osoppo ha antiche e recenti memorie interessantissime dell'arma della Artiglieria.

Con gli alpini a Napoli

«Parecchi» «scarponi» si preparano a recarsi a Napoli per l'adunata solenne del X Alpini. Gli alpini di Osoppo si raccoglieranno intorno al benemerito capo gruppo dell'A. N. A., l'egregio sig. Antonio Marchetti, il quale andrà a Napoli col capitano Giovanni Benoni, segretario del Gruppo medesimo.

Da CODROIPO
Ispettore di Zona del Partito

Il Segretario Federale Com.te Cesare Comessatti ha nominato Ispettore di Zona del P. N. F. di Codroipo, il camerata co. Antonio di Colloredo Mels.

Il camerata Colloredo, ha già retto il locale Fascio, e successivamente è stato nominato Commissario Prefettizio e poscia Podestà di Varmo. Congratulazioni per questo nuovo incarico di fiducia affidatogli dalla Gerarchia.

Cura marina

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà *giovedì 14 corrente*, presso la Palestra delle Scuole Elementari di Codroipo, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Bertiolo, Codroipo, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor e Varmo.

Il mercato

Il tempo clemente ha permesso lo svolgersi del mercato settimanale di ieri martedì. I prezzi dei generi si sono mantenuti conformi a quelli precedenti.

Da FAGAGNA
Sindacati fascisti dell'agricoltura

Il fiduciario comunale dei sindacati avverte che egli si troverà a Fagagna nei giorni di mercato dalle ore 10 alle 11, alla sede del Fascio, per ricevere coloro che desiderano conferire con lui.

Lotteria pro Opera Balilla

Come annunciato dall'ufficio stampa del Comitato provinciale, a favore dell'O. N. B. è indetta una lotteria i cui premi vecchissimi hanno pieno affidamento di attirare esito anche perchè il numero delle cartelle è limitatissimo.

Anche al Comitato Comunale sono giunti i biglietti e in questi giorni appositi incaricati si occuperanno della vendita sia nel capoluogo che nelle frazioni.

FATTORI Ortaggi
Via Rialto - Tel. 309

Siccome, ed è bene ai rappia, i benefici che risultano dal buon risultato degli incassi saranno goduti da tutti i Balilla della provincia, fin da questo momento invitiamo ad acquistare più cartelle possibile tanto più che il loro costo è minimo Lire 1.

Da Cividale
Adunata dell'A. N. A. a Napoli

Il Comando della Sezione di Cividale dell'A. N. A., avverte tutti i partecipanti all'adunata di Napoli di trovarsi giovedì 14 corrente alle ore 10 precise presso il Palazzo del Littorio in Cividale da dove inquadrati proseguiranno verso la stazione ferroviaria.

Tenuta: Cappello alpino, calzoni scuri e fasce o cuffiette.

La visita di S. E. l'Arcivescovo
all'Istituto Friulano Orfani di Guerra

La festa svoltasi domenica all'Istituto Friulano Orfani di Guerra, non avendo carattere privato assunse un tono solenne lasciando in tutti, superiori ed allievi, una grata impressione. Alle ore 7 giunse S. E. mons. Arcivescovo accolto al portone d'ingresso dal Rettore cav. ing. Nelusco Zorzi, dal Vice Rettore don Domenico Benedetti e dalla Madre Superiora, direttrice del Reparto femminile. Prestava servizio la squadra d'onore con bandiera al comando del Console rag. Mario Barazzutti, che assieme ai bambini ed alle bambine della La Comunione diedero il benvenuto a S. E.

Entrando in Chiesa S. E. fu accolto col canto «Sacerdos et Pontifex» del Tomadini e quindi celebrò la S. Messa, durante la quale tenne un fervorino agli allievi. Distribuì quindi la Comunione a tutti gli allievi ed allieve mentre la cantoria eseguiva i bellissimi «mottetti» del Tomadini.

Alle ore 8 giunse da Udine il Presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il quale portò a S. E. il saluto del Consiglio direttivo. Erano presenti anche il cav. avv. Sandrini, Podestà di Cividale ed il dott. Angelo de Benvenuti, Segretario Politico del Fascio. Il co. di Caporiacco dovendo rientrare in sede per impegni derivanti dalla sua carica di Podestà di Udine, fu poi sostituito dall'avv. Sandrini Consigliere dell'Istituto.

Alle ore 10 S. E. benediceva la nuova pala della B. Bartolomea Capitanio inaugurata dalle Suore che prestavano assistenza nel Reparto femminile dell'Istituto in occasione del I.o Centenario della morte della loro fondatrice. La pala è opera pregevole del prof. Carlo Matinelli, insegnante di disegno nell'Istituto ed è davvero da congratularsi col distinto professore che ha saputo così bene personificare la Santa nell'atteggiamento della preghiera.

Seguì la Messa cantata da mons. cav. G. B. Alta, ex Rettore dell'Istituto. Durante la Messa S. E. mons. Arcivescovo tessè il panegirico della Beata Bartolomea Capitanio con espressioni adatte all'ambiente dell'Istituto. La cantoria eseguì la messa «Te Deum laudamus» del Perosi accompagnata all'harmonium dal maestro Agostino Cozzarolo e da una scelta compagnia del quintetto d'archi cividalese che si fece veramente onore. Terminata la Messa seguirono le Cresime a 27 allievi ed a 5 allieve.

Nel pomeriggio S. E. accompagnato dal Rettore e dagli altri preposti alla Direzione dell'Istituto, visitò i nuovi fabbricati dell'infermeria, del pastificio e del campo sportivo congratulandosi per le forme di assistenza prestate agli Orfani, i quali hanno qui trovato una famiglia che almeno in parte compensa il dolore della grave perdita del padre e, per tanti anche della madre.

Alle ore 16 S. E. si compiacque di assistere ad una recita teatrale del forte dramma «Vandea» in tre atti. L'esecuzione fu ottima ed i scenari dipinti dal direttore di scena prof. Mutinelli, furono di un effetto bellissimo. Durante gli intermezzi S. E. fu salutato dal piccolo Morossi che disse un complimento offrendo dei fiori e dall'allievo Dierico a nome degli anziani.

Alle ore 19 S. E. partì lasciando in tutti gli allievi ed allieve un ricordo graditissimo della giornata trascorsa, che è stata per tutti un incentivo a migliorare le doti dell'animo, della mente e del cuore.

Istituto Fascista di Cultura

Domani 14 corrente alle ore 20 e 30, nella sala del Littorio, il cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni, Preside del R. Liceo-Ginnasio parlerà sul tema: «Il sentimento di Patria nella poesia friulana». L'ingresso è libero.

Da LATISANA
Vincite al lotto
ed alla Tombola nazionale

Nelle ultime giocate di marzo e nelle prime di questo mese vi sono stati tra i nostri concittadini parecchi fortunati. Il terno 17, 68, 73, uscito nella ruota di Venezia con l'estrazione del 18 marzo ha fruttato una bella sommetta al fortunato vincitore che però ancora non si è presentato per il ritiro del denaro.

La grande Tombola Nazionale del 7 aprile ha dato due vincitori: uno con una tombola, l'altro con un premio di consolazione... di 40.000 lire. Beato lui!

Da SPILIMBERGO
Agli Scarponi

Il sig. Pompeo Artini capo Gruppo degli Scarponi spilimbergheni comunica: L'adunata delle penne nere dipendenti da questo Gruppo, per partire alla volta di Napoli avrà luogo alle ore 10.30 precise di domani giovedì, al Bar del Corso.

Bimbo che inghiotte un ago

Al nostro Ospedale è stato ricoverato il bambino Gino De Filippo da Arba, il quale aveva sbadatamente inghiottito un ago. Per fortuna l'ago non ebbe ad incidere l'intestino, e il nostro primario dott. Guido Catastini con rara perizia effettuò l'estrazione.

Da ATTIMIS
Un morto e un ferito
in una sciagura motociclistica

Una mortale sciagura della strada è avvenuta a Premariacco, frazione del comune di Attimis. Il signor Aldo Martinuzzi di 20 anni, appartenente municipale al Comune di Attimis in Premariacco con una motocicletta, accompagnato dal signor Ubaldo Tomadini di 22 anni, percorreva da Magnano in Riviera, ove erasi recato a fare una commissione, di ritorno per Premariacco.

Nel attraversare la macchina, per la andatura troppo veloce, andò a cozzare in piena violenta contro un muro e quindi completamente fracassata. Dalla nuova violenza di urto divelte e partì di macchina, fu estratto il Martinuzzi, il quale era morto sul colpo in seguito allo sfracellamento del cranio e il Tomadini il quale aveva ormai perduto la conoscenza. Il Tomadini, ricoverato tosto in una casa del paese di Attimis, fu trovato in condizioni allarmanti per sintomi di commozione cerebrale e viscerale, nonchè per contusioni varie in tutto il corpo.

Vendita immobili
Aumento di sesto

Il sottoscritto Notaio Celotti Dr. Giuseppe di Udine

RENDE NOTO

che all'incanto dei beni immobili dei Consorti Bront di Cividale tenuto nel giorno di giovedì 7 aprile p. p. nel suo studio in Udine Piazza XX Settembre n. 2 b. il fabbricato in Censuario di Cividale ai M. N. 515 — 605a — 613a con orto, sito in Via Giudaica n. 1 di piani 2, vani 4 fu venduto al Signor Corte Biagio fu Sebastiano di Cividale per il prezzo di lire 5500 (cinquemilacinquecento).

Per l'immobile venduto il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 23 aprile 1932 X alle ore 10 antimeridiane.

Udine, li 13 aprile 1932, X.

Dr. GIUSEPPE CELOTTI

Nelle prime ore del 12 Aprile è mancata ai vivi

Concetta Basso
in Tamburlini

Straziati ne danno l'annuncio il MARITO e le tenere BAMBINE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10 del 13 Aprile dall'Ospedale Civile.

Ringraziamento

Le famiglie

Gaudio e Cavallero

sentitamente ringraziano tutte le buone persone che hanno condiviso con cuore commosso il loro immenso dolore per la morte dell'adorata

Mamma

Un particolare ringraziamento al sig. dott. PAOLO MARZUTTINI, per l'amorosa assistenza prestata in questa dolorosa circostanza.

Udine, 12 Aprile 1932-X.

Il MARITO, la SORELLA, i PARENTI tutti, gli AMICI, angosciati annunciano la perdita della Signora

Irene Ghidoni Magni

avvenuta tragicamente ieri 12 aprile alle ore 3.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 13 aprile 1932, X.

Domenica alle ore 11 ant. dopo lunga malattia sopportata con Santa rassegnazione e confortata dai Sacri Carismi della Religione rendeva la bell'anima a Dio la

N. D.

Giulia di Trento

La tumulazione della Cara Salma ha avuto luogo ieri in Dolegnano nella Cappella di famiglia.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espressa volontà della Defunta.

La Famiglia dei CONTI di TRENTO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al Suo lutto e quelli che comunque vorranno onorare la Sua memoria; in special modo esprime la sua riconoscenza agli egregi Dottori: POZZO ANTONIO e FABRIS FRANCESCO, che hanno amorevolmente assistita l'indimenticabile ESTINTA.

DOLEGNANO (Udine), 12 aprile 1932, X.

China Gabbiani

MOBILI G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67
Arredamento della CASA
Ricco assortimento Mobili per UFFICIO
Prezzi che non temono la concorrenza di nessuna svendita o liquidazione
vendita anche a rate

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 5-17
Redazione e Amministrazione » 3-40
Pubblicità » 2-10

Altre cronache udinesi

L'attività del Comitato Famiglie Caduti in guerra
nella relazione del Delegato provinciale

Il Delegato Provinciale e Commissario della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra cav. Vittorio Maccorini ci comunica la seguente relazione, dalla quale risulta la nobile attività svolta dall'Associazione, che, con spirito di fratellanza, assiste le famiglie dei nostri gloriosi Caduti:

« Durante l'anno 1931 fu distribuito l'importo di L. 36.166,60 a scopi assistenziali di cui lire 23.900 ho assegnate alle 16 Sezioni della Provincia e L. 12.266,60 ho devoluto direttamente ai singoli parenti di Caduti.

Le spese per il funzionamento degli uffici assistenziali ammontarono a L. 10.912,85 e le anticipazioni soggette a rifusione a lire 3.594,40. Il Comitato Provinciale di Udine, dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra ha quindi speso per l'assistenza durante l'esercizio 1931-ben L. 50.703,85.

La Sezione di Udine ha distribuito sussidi in denaro od in natura per L. 15.083,40.

Sono stati assistiti, di preferenza, i parenti di Caduti in età avanzata; ho evitato per quanto possibile, il sussidio in denaro, preferendo la distribuzione di aiuti sotto forma di assegnazione gratuita di viveri, vestiario, medicinali, ecc.

Il Servizio di Tesoreria è stato prestato gratuitamente dall'on. Banca del Friuli.

Il finanziamento è pervenuto quasi esclusivamente dal Commissario per il Governo per l'Associazione on. Orsolini Cencelli, al quale va la riconoscenza particolare delle Famiglie dei Caduti del Friuli. L'Ufficio ha svolto inoltre circa n. 598 pratiche di assistenza nell'interesse dei Soci; quasi tutte hanno avuto esito favorevole.

Tali pratiche furono: Domande per pensione, N. 44 — Domande per aumento pensione, 245 — Riversibilità orfani e vedove, 21 — Pratiche per polizze, 21 — Ricorsi alla Corte dei Conti, 41 — Pratiche per liquidazione Capitale Vedovile, 4 — Pratiche per soprassoldo Medaglie, 4 — Liquidazione di Ratei pensione, 2 — Riscossione di arretrati, 6 — Solleciti al Ministero per pratiche varie 183 — Sussidi da altri Enti per orfani, 25 — Pratiche per aumento (variazione grado), 2.

Totale N. 598.

Hanno collaborato nello svolgimento dell'Assistenza le signore Caterina Zondenigo Pennata (Medaglia d'oro), Anna Visentini Perugini (Medaglia d'oro), Teresa Elisa ved. Gregoretti (Medaglia d'oro), Bernardina Margherita e cav. Ernesto Sarti.

Dati i bisogni urgenti e crescenti dei parenti dei Caduti penso, e augurabile che i cittadini dimostrino di apprezzare l'opera svolta dalla nostra Associazione ricordandosi di devolvere un suo favore una parte della beneficenza ».

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Antonio Pacinotti e il suo anello

Abbiamo ieri accennato alla interessante conferenza tenuta dal prof. Guido Nadalini su «Antonio Pacinotti e il suo anello».

Ecco un riassunto della conferenza:

Dopo l'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta — disse il conferenziere — la scoperta dell'induzione elettromagnetica, dovuta a Michele Faraday, fu il passo più importante fatto nel campo dell'elettricità, perchè col suo mezzo si rese finalmente possibile la produzione industriale dell'energia elettrica con la dinamo e con gli alternatori.

Le macchine generatrici di correnti alternate e pulsanti furono le prime ad essere costruite ed a raggiungere in breve un certo grado di perfezione. Ma il grande merito di aver ideato un indotto, la cui rotazione produceva una corrente, non solo continua, ma anche costante, spetta ad Antonio Pacinotti, discendente da una distinta famiglia di Pisa, nella quale le predisposizioni per gli studi scientifici fu una dote quasi ereditaria.

Il Pacinotti non ha soltanto inventato l'anello che porta il suo nome, ma ha intravisto, anche il vero delle principio dell'inversibilità, cioè ha intuito che la sua macchina poteva funzionare tanto da motore che da dinamo.

Le applicazioni dell'invenzione del Pacinotti furono fatte in un primo tempo con l'impiego esclusivo delle correnti continue; ma più tardi si trovò che una macchina elettrica fornita di un anello Pacinotti col suo collettore e di prese stabili opportunamente scelte, poteva produrre insieme correnti continue, alternate monofasiche e polifasiche e trasformare a piacere le une nelle altre.

L'avvedimento relativo del Pacinotti gli fece costruire l'organo essenziale dell'indotto a elettrificazione per prodotti per correnti alternate, come sarebbero quelli chiamati magneti induttori a magnetismo, i quali per le loro preziose qualità nel avviamento spontaneo, hanno trovato un largo impiego nella tecnica elettrica.

Dopo l'importante nel campo magnetico, pubblicò, dovuta a Galileo Ferraris, italiana gloria dell'elettrotecnica italiana. L'anello del Pacinotti passò a farsi strada anche nella meccanica tecnica delle correnti filiformi, contribuendo nel evitare nella costruzione degli apparecchi alcuni gravissimi inconvenienti.

Anche se il Pacinotti non seppe trarre dalla sua invenzione quei frutti che altri dopo di lui raccolsero, si può egualmente dire che la consegna della sua macchina elettrica fu un avvenimento memorabile nella storia dell'elettrotecnica.

Il giovane inventore non ancora ventenne — concluse il prof. Nadalini — aveva con sicuro intuito intravvista tutta l'importanza della sua invenzione che ha reso possibile la produzione industriale della corrente elettrica; e senza incorrere in errori di sorta aveva saputo giustamente interpretare quei principi, tecnici, che, alcuni decenni dopo, furono riscoperti esattissimi, per l'analisi profonda condotta da diversi scienziati.

Il prof. Nadalini è stato applauditissimo.

La morte della signora Ghidoni

Abbiamo dato ieri notizia del ferimento della signora Irene Magni in Ghidoni, abitante in via Cernazai 1, ad opera di un inquilino preso da improvviso accesso di follia.

La signora Ghidoni, trasportata al Civico Ospedale, fu ivi accolta in condizioni disperate.

Purtroppo a nulla valsero le premurose ed intelligenti cure prodigatile ieri mattina ella cessava di vivere.

Abbiamo pure accennato agli interventi per ridurre all'innocuità il feritore. Alla non facile impresa partecipò anche il tenente d'aviazione Mosratelli. Fu egli infatti che per primo afferrò il feritore, riuscendo, insieme agli agenti di P. S. e ad un carabiniere accorsi a porlo in stato di non nuocere.

* * *

I funerali della compianta signora Ghidoni seguiranno oggi alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Funebri Cavallero ved. Gaudio

Ieri nel pomeriggio, fra accompagnata alla estrema dimora da salma della compianta signora Serafina Cavallero vedova Gaudio.

La larghissima partecipazione di signore, di cittadini, di popolani fu la migliore attestazione di quanto la buona scomparsa fosse amata e stimata, per le sue opere di bontà e di carità veramente cristiana, unite ad una gentilezza squisita e cordialissima.

Il mesto, imponentissimo corteo alle ore 14, mosse dall'abitazione di via Pracchiuso per portarsi nella Basilica delle Grazie.

Precedevano le insegne religiose seguite da larghe rappresentanze del Rifugio Ricaldin Gesù, dell'Istituto Tomadini, delle R. Scuole Industriali con bandiera e della Società di M. S. fra i sarti, pure con vessillo.

Numerose le corone: notavamo quelle inviate dalla R. Scuola Industriale «G. da Udine» e dal Commissario delle stesse, dal personale di dette Scuole, dal Terzo Gruppo Rionale «E. Beltramo». Quest'ultima era portata a mano da giovani fascisti in divisa.

Sull'apposito carro erano poste le corone inviate dalla famiglia del cognato Armando; dai cugini Clementina, Maria, Pierino, ed Erminio; dalle famiglie Panseri e Zecca; dai dipendenti della Ditta Gaudio; dagli amici di Achille; dai sott'ufficiali dell'8.o alpini; dagli ufficiali dell'8.o alpini; dalla famiglie Buffon e Giulio Carussi; da Antonio, Angelina e Anna Pia; dalle famiglie: Fedele corone inviate dala famiglia rici, Casella, Calligaris, Scaglione e Caracci.

Numeroso clero precedeva la carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli: sulla bara posava la palma dei figli; dietro al carro pendeva la corona dei nipoti.

Accompagnavano la salma i figli Ottavio, Massimo, Achille e Aldo Gaudio; il cav. uff. prof. Gaspare Cavallero; i nipoti ed altri congiunti. Reggevano i cordoni le signore, amiche dell'Estinta: Picciotto, Calligaris, Nonnino, Cerutti, Aloisio e Ronzoni.

Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento di musica, nel Tempio parato a lutto, il mesto corteo si ricompose e, attraversata Piazza Umberto I, per le vie Manin, Cavour, Poscolle, la salma fu trasportata al Cimitero ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Condoglianze.

Un lutto

Venerdì 8 corr. un Modena è spentamente un vivo rimpianto lasciando Federa, figlio del fu Pellegrino Natale Federa.

L'umile, modesto figlio di Natale Federa, soggiogato per lungo tempo dalla Provvidenza è assistito in modi veramente provvidenziali per le doti di mente e di cuore e per il suo carattere particolarissimo.

Il figlio Giovanni, guidato dal padre Pellegrino nella religione della Patria, e nella grande guerra, non più giovane, si arruolò volontario, combattendo valorosamente.

Dopo l'armistizio si trasferì a Modena, impiegato presso quella Intendenza di Finanza, ove si fece ben volere da tutti i colleghi e superiori, in modo particolare dal suo ingegnere capo comm. Beltrami che lo amò come un figlio.

Fascista della prima ora, quando a Modena significava lottare senza quartiere, fu la fiaca sino alla fine, senza nulla chiedere.

Alla desolata vedova, al figlio Natalino, ai fratelli; comm. dottor Giuseppe e Pietro, alla sorella Amelia in Fantini, ai cognati sigg. Francesco Fantini e cav. Raffaele de Laurentiis, condoglianze.

SPORT

U. L. I. C.
Comitato di Udine
(Seduta del 12 aprile 1932)

COPPA TORO. — *Gare del 10 aprile 1932*: — In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti:

Girone A): Itala-Ardita A-San Rocco 1-0 — Esperia-Cussignacco 0-0.

Girone B): Palmanova-Olimpia 1-0 — Pozzuolo A-Edera 1-1.

Girone C): Ferrovieri-Basiliano 0-1 — Pozzuolo B-Itala-Ardita B 4-4.

Girone D): Cormor-Cotonificio 1-1 — Cividalesi-Feletto 3 a 1.

Punizioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: Ammonizione: Dorlini Renzo (8629); Zampa Ettore (8640); Rossi Luigi (8636); Bertoni Olvo (6566); Romanelli Giuseppe (6561).

Gare del giorno 17 aprile 1932.

Girone A): San Rocco-Esperia, ore 15.30 — Cussignacco-Itala-Ardita A, ore 15.

Girone B): Olimpia-Pozzuolo A, ore 15 — Edera-Palmanova, ore 15

Girone C): Basiliano-Pozzuolo B, ore 15 — Itala-Ardita B-Ferrovieri, ore 15.

Girone D): Cotonificio-Cividalesi, ore 15 — Pro Feletto-Cormor, ore 15.

Il Comitato

Previsioni del tempo per oggi

PROBABILITÀ: La lieve depressione sulla Val Padana, specie nella zona alpina, il tempo alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico con pochi elementi di corrente indecisa e perturbata e precipitazioni. Sul rimanente dominio nuvolosamente irregolari e qualche precipitazione sulle regioni meridionali specie sulle peninsulari appenniniche, i venti tendenti a ristare a quadrante sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna, invece spiranno ancora intorno a libeccio altrove. Temperatura pressochè stazionaria; mare generalmente agitato.

Bollettino commerciale

Mercati di Udine
Frutta e verdure
(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Arance da L. 110 a 180 — Pere da 140 a 200 — Limoni al cento da 5 a 10 — Mele da 70 a 220 — Noci comuni da 180 a 350 — Aglio da 80 a 100 — Cipolle da 80 a 100 — Insalata da 70 a 120 — Patate da 55 a 75 — Radicchio da 40 a 65 — Sedani da 180 a 220 — Spinaci da 30 a 45.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogrammo: Aranci da L. 1.50 a 2.50 — Fichi da 1.80 a 2.50 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.15 — Mele da 1 a 3.20 — Noci comuni da 2.20 a 2.40 — Arselle da 1 a 1.20 — Cipolle da 0.70 a 1.30 — Insalata da 0.30 a 1.60 — Patatine da 0.70 a 0.80 — Radicchio da 0.60 a 0.80 — Sedani da 1.20 a 3.20 — Spinaci da 2.40 a 3.60 — Spinaci da 0.50 a 0.60.

Polleria
(Via Zanon)

Prezzi per chilogrammo: Polli a prezzi vivo da L. 4 a 5.50; prezzi morto da 7 a 9 — Capponi da 6.50 a 7; da 10 a 12

CAMBI

TITOLO	PRECEDENTE 12	ATTUALE 12
Rend. 3,50%	73.90	74.60
Consol. 5%	81.90	81.87
Prest. Littorio	81.90	81.87
Obbl. Venezie	85.10	
Francia	73.90	76.85
Londra	79.89	79.89
Svizzera	370.—	370.—
New York	19.39	19.39
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	460.—	463.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	269.—	273.—
Spagna	151.50	145.
Praga	57.10	57.75
Ungheria	11.65	11.60
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.05	34.02
Grecia	—.—	—.—

Pietro Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

Malattie Polmonari
E' MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Ai venerdì visite gratuite ai poveri tesserati.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel 9-35

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. prof. S. Manpietti
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Via Urinarie apparato digerente
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 9-63

Dr. Gius. De Leo
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 66

Reni - Vescica - Prostata - Uretra
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9.12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

Oggi Mercoledì al **Cinema CECCHINI** di Udine
Grande première dello spettacolo fuori categoria Metro Goldwyn Mayer
Il film miracolo di trionfo mondiale

Trader Horn
(il mercante d'avorio)

Vicenda avventurosa ed eroica di viaggi, di esplorazioni, di pericoli, di cacce grosse nell'Africa Centrale, in un soggetto romantico passionale di bellezza indescrivibile.

Capolavoro sommo, sonoro e parlato in Italiano

Film tratto dal celebre romanzo omonimo di Ethelreda Lewis e A. Horn Smith pubblicato in tutte le lingue.

Interpreti principali:
Harry Carey
Edwina Booth - Duncan Renaldo

Film diretto nella spedizione e nella realizzazione da W. S. Van Dyke, il più grande esploratore e tecnico del mondo.

N. B. - Per comodità del pubblico le rappresentazioni continuate avranno inizio ogni giorno dalle ore 14 (2 pom.) - I prezzi rimangono normali pur essendo uno spettacolo eccezionalissimo e di elevato costo.

Restano sospese per questo programma tutte le tessere, omaggi, entrate di favore, ad eccezione delle tessere di servizio.